Istituto Comprensivo Statale
Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado
"**LEONARDO SCIASCIA**"
Via Centro Nuovo, snc – 90043 - Camporeale (PA)
Tel/fax 0924.37397

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D.M. 382/98, del D.M. 10 marzo 1998, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (come modificato e integrato dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106) – Testo Unico della Sicurezza e del DPR n. 151/2011

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SCUOLA INFANZIA – ROCCAMENA

D.L. – Il Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro

Prof.ssa Francesca Maria CUSUMANO

R.S.P.P. – Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Ing. Paolo SPALLINO

R.L.S. – Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Ins. Silvia AMERICO

Aggiornamento

Anno scolastico 2013 / 2014 - rev. 01_Aprile 2014

INDICE

Premessa

La sottoscritta Prof.ssa Francesca Maria Cusumano, Dirigente Scolastico dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia”, con sede centrale in Via Centro Nuovo snc, in Camporeale (PA), nella qualità di datore di lavoro ai sensi del D.M. 382/98 “Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – adeguato alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 3 Agosto 2009, n° 106 – “*Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”, ha provveduto congiuntamente al Dott. Ing. Paolo Spallino (iscritto all’Albo degli Ingegneri della Provincia di Palermo, al n. 5620) in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (consulente esterno) dell’istituto, all’aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell’art. 28 del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

In particolare si è proceduto:

1. all’aggiornamento del **Piano di emergenza ed evacuazione della sede distaccata scuola dell’infanzia sita a Roccamena (PA) in Via Roma,** nonché dei relativi elaborati grafici con restituzione informatizzata degli stessi;
2. all’aggiornamento del documento di valutazione dei rischi;
3. alla stesura di relazione generale sulle misure preventive da adottare in relazione ai rischi individuati.

Per l'espletamento delle prestazioni professionali si è esaminata la documentazione fornita dall’Istituto Comprensivo Statale di Camporeale “Leonardo Sciascia”, e sono stati eseguiti tutti i necessari accertamenti tecnici a mezzo sopralluoghi in uno al personale interno all’Istituto all’uopo incaricato (componenti ed addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell’Istituto), nonché i necessari rilievi dimensionali e tipologici.

Sulla base delle risultanze degli accertamenti eseguiti, il sottoscritto rassegna il presente ***Piano di Emergenza e di Evacuazione*** corredato dalle planimetrie d’emergenza restituite ex-novo su supporto magnetico con l’ausilio di software specifici (CAD).

Generalità

Lo scopo di un Piano di Emergenza ed Evacuazione, nel seguito del presente documento denominato con la sigla P.E.E., è quello di definire, all’interno di un ambito lavorativo, le azioni da intraprendere al verificarsi di una situazione di emergenza con l’obiettivo primario di proteggere il personale interno ed il pubblico fruitore (alunni) nonché di contenere il danno agli impianti e alle strutture dell’immobile della sede distaccata scuola dell’infanzia sita a Roccamena (PA) in Via Roma.

Un P.E.E. stabilisce, infatti, i compiti e le responsabilità dei preposti e del personale individuato e designato per la gestione dell’emergenza definendo inoltre le procedure per il coordinamento con gli Enti esterni ai fini della gestione delle situazioni in emergenza.

Il documento costituisce pertanto un sistema di strategie aziendali ed un modello organizzativo strutturato in relazione alle caratteristiche del fabbricato, all’affollamento ipotizzabile (popolazione scolastica e personale docente e non docente), alla classificazione e valutazione dei rischi che sono all’origine dell’emergenza.

Tale sistema organizzativo è finalizzato a garantire la salvaguardia e l’incolumità del personale dipendente e della scolaresca, alla strutturazione di comportamenti corretti da parte dello stesso personale docente e degli alunni, nell’eventualità del verificarsi di una situazione in emergenza.

Definisce, inoltre, un protocollo comportamentale per tutti i presenti a qualsiasi titolo all’interno della sede distaccata, scuola dell’infanzia sita a Roccamena (PA) in Via Roma dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia” di Camporeale, secondo cui, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa (didattica e non), si ha cura di porre il posto di lavoro in sicurezza con particolare riferimento agli impianti, ci si dispone ad un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite (vie di esodo) verso luoghi sicuri.

È evidente che un sistema di sicurezza all’interno di un ambito lavorativo come la scuola, nello specifico una scuola dell’infanzia, non è un sistema statico ma altresì uno in continua evoluzione necessitando, pertanto, di continue revisioni ed implementazioni ogni qual volta intervengono nuovi fattori che modificano le condizioni generali di sicurezza dell’attività lavorativa e dell’immobile in cui essa ha sede (in particolare in un istituto

scolastico ove la popolazione degli alunni varia di anno in anno e le esigenze didattiche possono determinare modifiche al layout ed alla destinazione d'uso di alcuni ambienti).

L'esistenza di un P.E.E. all'interno di un ambito lavorativo ed una corretta applicazione delle procedure in esso contenute produrrà certamente, in uno alla necessaria campagna di formazione ed informazione del personale presente (personale docente e non docente ed alunni), modificazioni in positivo del comportamento in situazioni di emergenza ai fini della gestione della stessa. Infatti un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli della situazione di emergenza in atto potranno pertanto attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri presenti.

È importante sottolineare che una emergenza non comporta automaticamente l'abbandono dei luoghi a rischio.

Il piano di emergenza, in realtà, comprende sempre un piano di evacuazione, ma non è affatto detto che al verificarsi di ogni evento a rischio si debba sempre dichiarare l'evacuazione. Nello specifico sarà cura del Dirigente Scolastico e/o di un suo delegato valutare l'opportunità, in relazione all'evento in corso, di attivare le procedure di evacuazione dell'Istituto scolastico.

Tale strumento è divenuto obbligatorio, nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, con il D.M. 26.08.92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE MIRA ALLA COSTITUZIONE DI UN CORRETTO SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA PER I LOCALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SITA A ROCCAMENA (PA) IN VIA ROMA, DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LEONARDO SCIASCIA".

Il documento è stato redatto ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., con riferimento alle prescrizioni del Decreto Ministeriale 10 Marzo 1998, del D.M. 26/08/1992 "***Norme di prevenzione incendi negli istituti scolastici***" nonché ai dispositivi normativi riportati al paragrafo 2.

Esso illustra il complesso delle procedure e delle misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di ridurre i rischi di incidenti determinati da una possibile situazione di emergenza e definisce inoltre gli aspetti organizzativi da predisporre ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.M. 10 Marzo 1998.

Tiene in debito conto inoltre la valutazione dei rischi specifici d’incendio e degli altri rischi che possono comportare l’insorgere di situazioni di emergenza di cui all’art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. Il presente documento è stato redatto facendo riferimento anche alle linee guida per la stesura dei piani di emergenza ISFOP - “Istituto Superiore di Formazione alla Prevenzione”[1], che trattano in particolare l’emergenza incendio restando evidente tuttavia che le procedure di gestione predisposte per il rischio incendio, possono adottarsi anche per altre emergenze, quali gli allagamenti, i rilasci di gas tossici, i terremoti, salvo a considerare nella definizione del rischio relativo, valutazioni e regolazioni aggiuntive.

Preliminarmente all’esposizione dei contenuti del P.E.E. in oggetto si ritiene utile sottolineare che, ai sensi dell’art. 9.3, allegato IX, del D.M. 10 marzo 1998 ed in relazione al D.P.R. n. 689/1959 ed al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, l’attività svolta nell’immobile, oggetto di studio e sede distaccata scuola dell’infanzia sita a Roccamena (PA) in Via Roma, dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia” di Camporeale (PA) viene classificata vocazionalmente come:

- **a rischio di incendio basso** per i livelli di piano fuori terra. Infatti la popolazione scolastica della sede distaccata di Roccamena scuola dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo Statale è inferiore alle 100 presenze (pari esattamente per l’anno scolastico 2013- 2014 a 41 unità).

L’attività è stata dotata di apposito registro dei controlli, obbligatorio ai sensi dell’art. 6 comma 1 del D.P.R. 01 Agosto 2011 n. 151.

- **a rischio di incendio basso** per quella porzione di piano terra sede della centrale termica.

Corre obbligo segnalare che è necessario che l’Amministrazione scolastica, nella persona del Dirigente Scolastico, ponga in essere tutti gli interventi legati alle misure di prevenzione e protezione incendi ed alle misure compensative individuate, che risultano già evidenziati:

- nel Documento di Valutazione dei Rischi;

[1] “ISL – Igiene e Sicurezza del Lavoro” – Anno III, Agosto 1999 n.8 – **Linee guida per la stesura dei piani di emergenza** – di Marcello Gaiga, docente ISFoP.

- nel corso delle riunioni tenute con il Servizio di Prevenzione e Protezione della Direzione Didattica (vedi verbali di riunione) e ai quali si rimanda per la completezza dell'esposizione del presente documento;
- nella relazione generale sulle misure preventive da adottare in relazione ai rischi individuati.

Alla luce di quanto sopra, il presente P.E.E. che si consegna all'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia", con sede distaccata, scuola dell'infanzia sita a Roccamena (PA) in Via Roma, si configura come uno strumento che tende in ottemperanza al punto 8.1 dell'Allegato VIII del D.M. 10.03.1998 e del D.M. 26.08.1992 "*Norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica*":

- a fornire delle indicazioni generali sulle modalità comportamentali da tenere in caso di incendio e/o di emergenza per la gestione dell'effetto panico e dell'esodo ordinato dall'immobile nella situazione di configurazione delle protezioni antincendio passive ed attive oggi presenti;
- a fornire le modalità per la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco e/o degli Enti preposti al soccorso e le informazioni utili da trasmettere agli stessi al loro arrivo;
- a fornire le specifiche misure per assistere le persone/alunni disabili o che versano in temporanea situazione di handicap;
- a fornire le linee guida per l'individuazione delle misure programmatiche atte a ridurre il livello di rischio in termini gestibili sotto il profilo dell'emergenza.

Resta evidente la necessità di rimandare comunque al Piano Programmatico degli Interventi, l'applicazione del quale tenderà a ridurre il livello di rischio riportandolo entro i valori legati alla naturale vocazione delle attività svolte all'interno dell'immobile in esame.

Palermo, Aprile 2014

Il Consulente esterno
Dott. Ing. Paolo Spallino

1. Dati generali

SCUOLA: Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia”

DIRIGENTE SCOLASTICO E DATORE DI LAVORO:

Prof.ssa Francesca Maria Cusumano

SEDE CENTRALE: Via Nuovo Centro, snc – 90043 Camporeale (PA)

COMUNE: Camporeale **PROVINCIA**: PA **C.A.P.**: 90043

ENTE PROPRIETARIO: Immobili di proprietà del Comune di Camporeale

RECAPITI TELEFONICI: TEL/FAX 0924.37397 (sede centrale)

E-mail: pamm075008@istruzione.it

ATTIVITÀ SVOLTA: Attività didattica ed amministrativa

SEDI DISTACCATE CAMPOREALE:

- Scuola dell’infanzia, Via dei Giardini;
- Scuola dell’infanzia “Mimose”, Via Centro Nuovo
- Scuola primaria e dell’infanzia “F. Scorsone”, Via Bugliarelli

ENTE PROPRIETARIO: Immobili di proprietà del Comune di Camporeale

SEDI DISTACCATE GRISÌ:

- Scuola dell’infanzia, Via Donizetti
- Scuola primaria, Via C. Gaglio
- Scuola secondaria, Via V. Emanuele

ENTE PROPRIETARIO: Immobili di proprietà del Comune di Monreale

SEDI DISTACCATE ROCCAMENA:

- **SCUOLA DELL’INFANZIA, VIA ROMA**
- Scuola primaria, Via U.Foscolo
- Scuola secondaria, Via U.Foscolo (in fase di ristrutturazione)

ENTE PROPRIETARIO: Immobili di proprietà del Comune di Roccamena

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Dott. Ing. Paolo Spallino (consulente esterno)

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

Ins. Silvia Americo

COMPONENTI DELSERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Prof. Francesco Lauricella (sede centrale - scuola media Camporeale)

Ins. Francesca Marino (scuola infanzia - Via dei Giardini Camporeale)

Ins. Maria Strada (scuola primaria e dell'infanzia - Via Bugliarelli Camporeale)

Ins. Marianna Di Trapani (scuola infanzia e primaria - Grisì)

Ins. Maria Grazia Ruffino (scuola secondaria - Grisì)

Ins. Giuseppina Marinello (scuola primaria - Roccamena)

Ins. Rosalia Ragusa (scuola infanzia - Roccamena)

Prof.ssa Donatella Marinello (scuola secondaria - Roccamena)

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA *Scuola infanzia Roccamena*

Ins. Ragusa Rosalia

Ins. La Rocca Giuseppa(sostituto)

Data o periodo di validità del documento: fino a quando non vengono a mutare le condizioni lavorative (destinazioni d'uso, dotazioni impiantistiche ed attrezzature, organico, ecc.) rilevate al momento della stesura del presente documento.

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Scuola infanzia – Via Roma

ADDETTI ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE ED ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO:

- *Siq.Faraone Caloqero*
- *Ins. Raqusa Rosalia*

ADDETTI ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTO CONTROLLO ACCESSI

- *Siq.Faraone Caloqero*

Popolazione scolastica (dati a. s. 2013 / 2014)

Scuola infanzia – Via Roma

n. personale docente: **4** unità

n. personale non docente: **1** unità

n. allievi: **36** unità

TOTALE: 41 unità

2. Normativa vigente

Si elencano di seguito i riferimenti normativi vigenti cui si è fatto riferimento nella stesura del presente documento:

- **D.M. 18 dicembre 1975** - *Norme tecniche relative all’edilizia scolastica*;
- **D.M. 26 agosto 1992** “*Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica*”;
- **D.P.R. 151 del 1.08.2011** “*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 - (G.U. 22 settembre 2011, n. 221)*”;
- **D. M. 30 novembre 1983** “*Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi*”;
- **D.M. 08 marzo 1985** “*Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nullaosta provvisorio di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818*”;
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** - *Norme per la sicurezza degli impianti*;
- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106** "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";
- **Decreto Ministero Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n. 382** “*Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni – Sicurezza nei locali scolastici*”;
- **D.M. 10 marzo 1998** “*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro*”.

3. Definizioni fondamentali di prevenzione incendi

Sicurezza antincendio

Si intende l’insieme delle misure atte a prevenire ed estinguere gli incendi. Tali misure interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, quali reti antincendio, autopompe, estintori, ecc., sia le persone che devono utilizzare in modo idoneo ed al momento opportuno i mezzi messi a disposizione.

Emergenza

Si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale od in atto nell’ambito del quale vengono a mancare parzialmente o totalmente le abituali condizioni di sicurezza. Un’emergenza costringe pertanto, quanti la osservano e quanti si trovano ad essere direttamente coinvolti dall’evento, a mettere in atto comportamenti, conseguenti a quanto accade, diretti alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

Carico di incendio

Quantità di legno equivalente, ripartita per la superficie del locale, espressa in metri quadrati (*Kg di legna standard / m^2)*, che si ottiene dividendo per il potere calorifero superiore del legno (4.400 Cal/Kg=18,48 Mj/kg) tutto il calore generabile all’interno del locale considerato attraverso una combustione completa di tutti i materiali contenuti e suscettibili di bruciare (vedi Circolare del M.I. n. 91 del 14.09.1961).

Classe di incendio

Numero che esprime il possibile effetto equivalente dello sviluppo di un incendio che avviene in un locale secondo parametri della Curva Standard per il periodo di tempo, in minuti primi, corrispondente al valore della classe indicata. Nel caso che la struttura del locale non sia in grado di contenere gli effetti potenziali di un ambiente adiacente, la classe di incendio sarà considerata al valore corrispondente dell’ambiente influente. La classe di incendio di un locale viene calcolata secondo le specifiche della Circolare del M.I. n. 91 del 14.09.1961.

Compartimento antincendio

Parte di edificio, delimitato da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata ed organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi.

Resistenza al fuoco

Attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare – secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato – in tutto o in parte:

- la stabilità "R" (attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco);
- la tenuta "E" (attitudine di un elemento da costruzione a non lasciar passare né produrre, se esposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto;
- l'isolamento termico "I" (attitudine di un elemento da costruzione a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore.

Pertanto

- con il simbolo "REI" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare per un tempo determinato, la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico;
- con il simbolo "RE" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato la stabilità e la tenuta;
- con il simbolo "R" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato la stabilità.

In relazione ai requisiti dimostrati gli elementi strutturali vengono classificati da un numero che esprime i minuti primi.

Luogo di lavoro a rischio di incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso, i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Luogo di lavoro a rischio di incendio medio

Si intendono a rischio di incendio medio, i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Luogo di lavoro a rischio di incendio elevato

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Percorso protetto

Percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti dell'incendio che può svilupparsi in ogni parte della struttura ed in generale nella restante parte dell'edificio. La protezione del percorso può parametrizzarsi in base alla classe di protezione di tutte le sue strutture nei confronti di tutte le aree contigue al percorso stesso. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Uscita di piano

Passaggio (uscita) che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.

4. Obblighi generali di prevenzione antincendio

Al fine di collegare le prescrizioni previste dalla normativa vigente, in particolare del D. Lgs. n. 81/08 adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n° 106 “Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", con le determinazioni assunte nel documento in oggetto e pertanto ivi esplicate, si segnalano gli adempimenti di legge, in capo al Datore di lavoro (Dirigente Scolastico), che trovano, in parte, pratica esplicazione nel presente elaborato:

- l’organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti (in ottemperanza a quanto richiesto ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. al datore di lavoro);
- la designazione dei lavoratori (che non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo) incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell’emergenza;
- l’informazione dei lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare.

Tra gli obblighi in capo al datore di lavoro (Dirigente Scolastico), che trovano, in parte, pratica esplicazione nel presente elaborato si segnala:

- l’adozione di idonee misure di sicurezza atte a prevenire gli incendi e a tutelare l’incolumità dei lavoratori in caso di incendio;
- il divieto al personale dipendente di fumare nei locali di lavoro nei quali esista un pericolo specifico di incendio;
- l’imposizione al non uso di apparecchi a fiamma libera o materiale incandescente senza che siano state preventivamente predisposte idonee misure di sicurezza contro il pericolo di incendio;
- il mantenere in efficienza i mezzi antincendio;
- il sottoporre al prescritto controllo semestrale da parte di personale esperto gli apparecchi antincendio;
- l’assicurare un agevole e rapido allontanamento dei lavoratori (personale docente, non docente ed alunni) dai locali pericolosi in caso di necessità;

- rendere edotti i lavoratori (personale docente, non docente ed alunni) mediante avvisi o cartelli chiaramente leggibili del divieto di utilizzare acqua per lo spegnimento di eventuali incendi in prossimità di parti in tensione.

In linea generale, ai sensi dell’art. 18 del D. Legislativo n. 81/08 e s.m.i., tra le misure necessarie di tutela che il datore di lavoro deve adottare assumono particolare rilievo le misure generali di tutela indicate in modo gerarchicamente ordinato dall’art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Tali misure, per quanto attiene la prevenzione incendi, prescrivono l’obbligo generale di valutare i rischi lavorativi (e quindi anche di incendio), di perseguire la massima sicurezza tecnologicamente ed organizzativamente realizzabile, di ridurre i rischi alla fonte e di sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è (o lo è di meno), di dare priorità alle misure di sicurezza collettiva su quelle individuali, di informare, formare, consultare, far partecipare ed istruire i lavoratori (personale docente, non docente ed alunni), di adottare le necessarie “*misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato*”, di usare segnali di avvertimento e di sicurezza.

5. Contenuti del P.E.E.

Il presente piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte ed include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni in caso di emergenza in relazione alla specificità dell'incarico ricevuto;
- l'identificazione e la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti a qualsiasi titolo nei locali dell'istituto;
- i provvedimenti necessari ad assicurare che tutto il personale (personale docente e non docente ed alunni) sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le disposizioni per rapportarsi e coordinarsi con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza e le modalità per fornire le necessarie informazioni ed assistenza al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste;
- la designazione e l'individuazione dei lavoratori fisicamente idonei incaricati di coadiuvare le persone portatrici di handicap eventualmente presenti nei locali al verificarsi dell'emergenza;
- le verifiche periodiche da eseguire per accertare l'idoneità del PEE mediante simulazioni di addestramento.

Gli obiettivi perseguiti nella redazione del presente documento possono essere sinteticamente così descritti:

- indicare le procedure da seguire per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- far crescere la capacità di affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale

esercizio;

- prevenire situazioni di confusione e panico;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale interno che il pubblico presente (inclusi visitatori, ecc.);
- proteggere nel modo migliore e più efficace i beni dell'Istituto scolastico.

Per le misure programmatiche di prevenzione nonché per quelle compensative e/o alternative si rimanda al Documento di valutazione dei rischi elaborato dall'Istituto.

I fattori presi a riferimento nella compilazione e stesura del presente documento sono:

- la destinazione d'uso dei locali;
- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- le dotazioni impiantistiche di prevenzione e protezione incendio;
- la popolazione presente nell'Istituto e la relativa distribuzione ai vari livelli di piano;
- gli eventuali lavoratori esposti a rischi particolari;
- l'eventuale presenza di disabili;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché alla assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione da fornire ai lavoratori (personale docente e non docente ed alunni) che dovranno svolgere esercitazioni periodiche;
- la segnaletica di sicurezza impiegata (per segnalare divieti, avvertimenti, prescrizioni di comportamento, fonti di pericolo, presenza ed ubicazione dei presidi antincendio, presenza ed ubicazione dei dispositivi di comando di emergenza, vie di fuga, uscite di emergenza, mezzi di soccorso o di salvataggio).

Si analizzano di seguito i fattori di cui sopra nello stesso ordine in cui sono stati individuati.

6. Descrizione generale dell'immobile e destinazione d'uso degli ambienti di lavoro

L'Edificio scolastico in cui ha sede la scuola dell'infanzia sita in Via Roma a Roccamena dell'*Istituto Comprensivo - Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado* di *Camporeale* è costituito da un'unica elevazione fuori terra.

La scuola è composta da due aule didattiche, due spazi per le attività ludiche, una sala mensa, la cucina i servizi igienici, ripostigli e un vano per insegnanti e personale ATA.

Risulta fornita dei seguenti impianti e/o dispositivi di sicurezza:

- impianto di illuminazione di sicurezza;
- dispositivi portatili di estinzione incendi;
- Impianto di segnalazione manuale di allarme.

L'ingresso al plesso scolastico avviene mediante rampa esterna coperta da una tettoia. Accessibile dall'esterno si trova invece la centrale termica alimentata a gasolio. Oltre all'ingresso principale, si individuano due uscite di emergenza, una in corrispondenza della cucina ed un'altra in corrispondenza dell'area ludica con sbarco sul retro prospetto dell'edificio.

L'immobile è provvisto delle seguenti dotazioni impiantistiche:

- Impianto elettrico di distribuzione
- Impianto idrico
- Impianto termico centralizzato

Altre utenze minori presenti sono rappresentate dagli impianti ausiliari costituiti da:

- illuminazione di sicurezza
- impianto di segnalazione manuale di allarme
- impianto di messa a terra

Dotazioni impiantistiche di protezione incendio:

- dispositivi portatili di estinzione incendio

Planimetria destinazioni d'uso, piano terra

7. Caratteristiche dei percorsi di esodo

In merito alle caratteristiche dei percorsi di esodo con sbocco in zona protetta o in luogo aperto/area di raccolta, da utilizzare nel caso di evacuazione dell'immobile in situazioni di emergenza, dai numerosi sopralluoghi effettuati nei locali della scuola dell'infanzia sita in Via Roma a Roccamena (PA) dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia", le risultanze hanno evidenziato uno stato di fatto che si riporta di seguito in forma sintetica.

Si rimanda inoltre alle allegate planimetrie di emergenza/orientamento per una più agevole comprensione di quanto segnalato ed argomentato anche con riferimento alla nomenclatura adottata.

7.1. Vie di esodo orizzontali

7.1.1. Vie di esodo orizzontali di piano terra

La zona di piano terra presenta percorsi di esodo orizzontali molto ampi; la lunghezza del percorso d'esodo in orizzontale dalle posizioni più svantaggiate per il raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina è pari a circa 20 m.

L'intero piano terra è fornito di impianto di illuminazione di sicurezza, ed è corredato di dispositivi portatili di estinzione incendio (pari complessivamente a n. 3). E' presente inoltre un pulsante manuale da attivare in caso di allarme.

La segnaletica di sicurezza presente nei locali di piano terra deve essere integrata con cartelli conformi al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e secondo le indicazioni riportate nel presente documento di valutazione dei rischi; le planimetrie di emergenza/orientamento allegate al presente documento devono essere affisse in luogo ben visibile ed oggetto di azioni di sorveglianza.

In prossimità delle uscite di emergenza e lungo le vie di esodo deve essere collocata idonea segnaletica di sicurezza con apposite frecce direzionali e indicante il divieto di deposito di materiale e di mantenere sgombre tali uscite.

7.2. Uscite di piano

7.2.1. Uscite di piano terra

Al piano terra sono individuabili le seguenti uscite di piano:

- l' uscita principale di ingresso all'Istituto indicata con **US01**. Tale uscita è provvista di maniglione antipanico e le ante hanno senso di apertura nella direzione dell'esodo. (1,95 cm – 3 moduli da 60);
- le uscite di piano ubicate nel retro prospetto e indicate con **US02 e US03**. Tali uscite sono provviste di maniglione antipanico e le ante hanno senso di apertura nella direzione dell'esodo immettendo su area a cielo libero. (1,9 cm – 3 moduli da 60 + 1,20 cm – 2 moduli da 60);
- l'uscita di piano presente in cucina ed indicata con **US04**. Tale uscita è provvista di maniglione antipanico e l'anta ha senso di apertura nella direzione dell'esodo immettendo su area a cielo libero (1,00 cm – 1 moduli da 60);

Complessivamente, le uscite di piano terra hanno una larghezza utile pari a circa m 5,40 (circa 9 moduli da 0.60 m) e sono provviste tutte di porte con maniglione antipanico ed apribili nel verso dell'esodo.

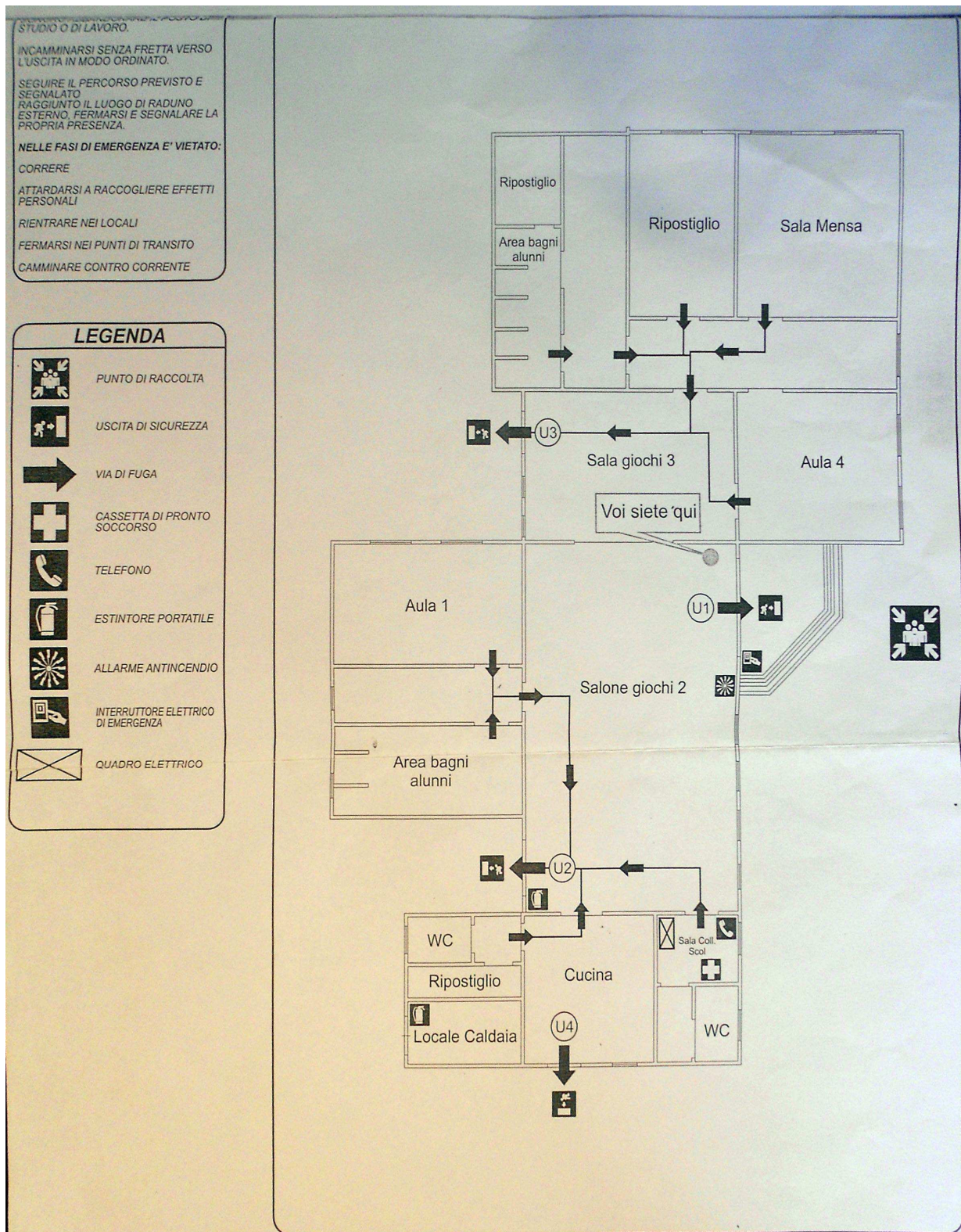
Tutte le uscite di piano terra devono essere segnalate con cartellonistica di sicurezza conforme al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i e corredate di illuminazione di emergenza.

In prossimità delle uscite di emergenza deve essere collocata idonea segnaletica di sicurezza indicante il divieto di deposito di materiale e di mantenere sgombre tali uscite.

7.4. Luoghi e zone sicure esterni ai corpi di fabbrica

Con riferimento alla configurazione dei luoghi si sono individuate quali luoghi sicuri, a naturale conclusione dei percorsi di esodo in sicurezza, le aree a cielo libero all'interno della recinzione di pertinenza della scuola. Quale unico luogo di raccolta si individua l'area antistante l'ingresso principale.

L'Istituto avrà cura pertanto di comunicare ai VV.F. i siti dei luoghi sicuri individuati in questa sede in via preventiva; tale comunicazione è finalizzata all'ottenimento di parere, da parte dell'Organo competente in merito all'idoneità degli stessi ad essere utilizzati quali aree di raccolta/luoghi sicuri.

Planimetria emergenza , Piano terra

8. Le dotazioni impiantistiche di prevenzione e protezione incendio

I locali della sede distaccata scuola dell’infanzia di Via Roma a Roccamena dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia” risultano, ai fini antincendio, dotati dei seguenti componenti di protezione attiva e passiva:

- impianto di illuminazione sussidiaria di emergenza;
- dispositivi portatili di estinzione incendi (estintori del tipo a polvere da 6 Kg);
- Impianto di segnalazione manuale di allarme.

La documentazione relativa al regime autorizzativo e manutentivo dei suddetti impianti (verifica autoprotezione scariche atmosferiche, certificato di agibilità, parere igienico sanitario, dichiarazione di conformità dell’impianto termico, denuncia di messa in esercizio della centrale termica all’ISPESL, dichiarazione di conformità impianto elettrico, denuncia di messa a terra, verifiche periodiche, manutenzione luci di emergenza e dispositivi antincendio, ecc.) dovrà essere richiesta all’ente proprietario dell’immobile, (Comune di Roccamena) e tenuta in Istituto in copia conforme agli originali a disposizione degli organi preposti alla vigilanza.

9. Popolazione di piano

Facendo riferimento ai dati acquisiti dagli atti documentali - amministrativi e dalle risultanze dei sopralluoghi effettuati, lo scrivente ha determinato i valori numerici dell’affollamento ai vari piani (popolazione scolastica complessiva pari a 36 alunni per l’anno scolastico 2013 -14) ed ha proceduto alla verifica dimensionale delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza.

Complessivamente il personale non docente è pari a circa 1 lavoratori mentre il personale docente è costituito da 4 docenti. La popolazione scolastica, pertanto risulta complessivamente pari a circa 41 unità.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della popolazione di piano comprensiva del personale docente, non docente e degli alunni presenti durante l’attività scolastica nell’immobile in esame:

SCUOLA INFANZIA

SCUOLA INFANZIA *Via Roma*	Personale docente	Allievi	Personale non docente	Totale unità
Piano Terra	4	36	1	41
				Tot. 41

9.1 Elenco delle classi e loro ubicazione

Anno scolastico 2013 – 2014

Popolazione scolastica presente ≈ 36 unità (distribuite in 2 classi)

Classe	*Livello di piano*	*Popolazione*	*Aula n.*
A	terra	21	
B	terra	15	
TOTALE		**36**	

10. Lavoratori esposti a rischio incendio e/o a rischi specifici

Come si evince, anche da quanto contenuto nel Documento di Valutazione dei Rischi, tutta la popolazione presente (personale docente e non docente ed alunni) risulta esposta a rischio incendio.

Quanto sopra è avvalorato dalle risultanze dei sopralluoghi e dei rilievi effettuati dallo scrivente nel corso dell'espletamento dell'incarico che hanno messo in evidenza alcune carenze delle misure di prevenzione e protezione antincendio relativamente alle vie di esodo orizzontali, le carenze dei componenti edilizi relativamente ad alcuni componenti di protezione passiva antincendio (in atto non presenti), l'assenza di manutenzione ordinaria programmata degli impianti presenti (elettrico,idrico, termico, etc.).

Sulle carenze sopra citate il sottoscritto si è già espresso sia all'interno del Piano programmatico degli interventi sia in occasione delle riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto in cui si è sottolineata la necessità che l'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia" si attivi per richiedere agli Organi Preposti ed all'Ente proprietario (Comune di Roccamena) specifici interventi legati alle misure di prevenzione e protezione incendi. Nel transitorio dovranno prevedersi idonee misure compensative.

L'attuazione delle suddette misure tenderà a ridurre la magnitudo del rischio relativo al personale presente nell'immobile scolastico ed esposto a rischio incendio agendo sia con misure di prevenzione sul fattore "probabilità" sia con misure di protezione sul fattore "conseguenze". Per l'identificazione delle misure compensative si rimanda al Piano programmatico degli interventi.

11. Livello di informazione e formazione

Come riportato nell’allegato VII del D.M. 10 marzo 1998 “**Informazione e formazione antincendio**” al punto 7.2., “il datore di lavoro - Dirigente Scolastico - deve provvedere affinché ogni lavoratore (personale docente e non docente ed alunni) riceva una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all’attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate nel luogo di lavoro cioè in Istituto (con particolare riferimento all’osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo comportamento negli ambienti di lavoro, alle modalità di apertura delle porte delle uscite);
- ubicazione delle vie d’uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio (in particolare azioni da attuare in caso di incendio, procedure da attuare in caso di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, a modalità di chiamata dei Vigili del fuoco);
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- procedure e norme comportamentali da rispettare in caso di emergenza;
- i percorsi d’esodo e le zone di raccolta previste, ecc.”.

L’**informazione** su richiamata si traduce operativamente nel portare a conoscenza il presente P.E.E. nei contenuti e nelle procedure a tutta la popolazione presente (personale docente e non docente ed alunni) mediante riunioni e/o giornate periodiche di informazione.

L’informazione e le istruzioni antincendio devono essere fornite a tutti i lavoratori (personale docente e non docente) con la distribuzione di note esplicative sintetiche e/o di quaderni monotematici che riportino i contenuti informativi essenziali e le norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza. A tale forma devono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme aziendali di divulgazione, ad es. cartellonistica,

esposizioni in bacheca di avvisi e notizie, e la necessaria affissione delle planimetrie di emergenza/orientamento nei punti significativi delle vie di esodo, ecc.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione dell'emergenza devono ricevere anche una specifica **formazione** antincendio i cui contenuti minimi sono riportati nell'allegato IX del D.M. 10.03.1998.

Tali contenuti minimi dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività ed al livello di rischio di incendio della stessa, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori.

Con riferimento al livello di rischio di incendio, BASSO, in relazione all'entità della popolazione scolastica presente, la formazione dei lavoratori addetti deve essere basata sui contenuti del corso di formazione "A" così come riportato ai punti 9.2 e 9.5 del citato allegato del D.M. 10.03.1998; la durata di detto corso deve essere pari a ore otto così suddivise:

- n. 1 ora – L'incendio e la prevenzione incendi;
- n. 1 ora – La protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio;
- n. 2 ore – Esercitazioni pratiche.

Resta evidente che l'informazione ai fini antincendio, come sopra specificato, dell'intero organico in servizio nonché la relativa formazione delle figure sensibili individuate fra il personale è funzionale a quanto indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. all'art.37.

Nel caso specifico, trattandosi di Istituto scolastico con meno di 100 persone presenti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, devono conseguire solo l'attestato di frequenza di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

Tutti i lavoratori inoltre dovranno:

- segnalare con tempestività al personale specificamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (ad esempio: incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
- astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti (salvo situazione di pericolo grave ed immediato);
- non utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, di condizionamento, ecc.), senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

12. Verifica delle vie di esodo e delle uscite di piano

Tutti gli ambienti lavorativi della scuola dell'infanzia di Roccamena dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia", sono organizzati con un sistema di vie di esodo e percorsi di deflusso che indirizzano la popolazione presente (personale docente e non docente ed alunni) verso le uscite di piano e di sicurezza alle aree/luoghi sicuri; tali percorsi risultano evidenziati nelle apposite planimetrie di emergenza/orientamento allegate al presente P.E.E.

12.1. Piani fuori terra

I percorsi di esodo orizzontali ai piani fuori terra consentono la fruizione in sicurezza di tutti i vani di piano terra della scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia". Detti percorsi conducono in generale alle uscite di piano, già evidenziati in precedenza.

Le lunghezze di tali percorsi rispettano le limitazioni normative contenute al punto 3.3 lettera c) dell'allegato III del D.M. 10 marzo 1998 in presenza di più di una via di uscita e di livello di rischio incendio basso risultando, la lunghezza massima del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano sempre inferiore a Lp =30 - 45 m.

La larghezza delle uscite di piano complessiva utile all'esodo ai vari livello di piano è determinata dalla somma delle luci nette delle singole uscite afferenti a ciascun livello e pari a:

- piano terra: 5,40 m (circa 9 moduli di 0.60 m);

Tenuto conto che un solo modulo di uscita pari a cm 60 consente la fuga a 60 persone (capacità di deflusso pari a 60 conformemente al D.M. 26/08/1992 – Norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica), se ne deduce, nell'ipotesi di piena funzionalità e fruibilità delle uscite di piano ed attese le dimensioni delle stesse, che i valori massimi di affollamento di piano consentiti risultano:

- **piano terra: 9 moduli x 60 persone = 540 presenze (cfr. 41 affollamento max);**

I dati numerici sopra evidenziati rilevano l'idoneità dimensionale delle uscite di piano, in atto esistenti, a garantire l'esodo in sicurezza della popolazione presente ad ogni piano (§. 9 del presente documento) con grande margine di sicurezza. Ciò risulta veritiero a condizione di ripristinare l'efficienza di tutte le porte di emergenza in prossimità delle vie di fuga. La parzializzazione funzionale delle stesse, di fatto, si traduce conseguentemente in una drastica riduzione delle capacità di evacuazione delle uscite stesse comportando livelli di rischio elevati e non gestibili nell'ordinarietà accompagnati da un innalzamento della magnitudo del rischio stesso (in particolare in conseguenza dell'aumento del livello di danno dell'evento).

13. Documentazione cartografica

Al presente documento sono allegati i seguenti elaborati grafici:

- *Planimetrie generali di destinazione d'uso dei vari ambienti*:
  Riportano a tutti i livelli di piano la destinazione d'uso dei singoli ambienti (le aule per la didattica, la palestra, le aree destinate agli uffici amministrativi, i vani destinati ad archivio e/o deposito, le vie di transito, etc.);
- *Planimetrie generali di sicurezza o di emergenza*:

Riportano con riferimento a ciascun livello di piano (terra e primo) i percorsi di esodo, l'ubicazione dei dispositivi portatili e/o fissi di estinzione incendi, l'ubicazione dei quadri elettrici, l'ubicazione del pacchetto di medicazione, l'ubicazione dei pulsanti di sgancio dell'impianto elettrico, ecc. Vengono inoltre segnalati gli addetti all'antincendio di piano e gli addetti alla gestione dell'emergenza nonché i nominativi delle rimanenti figure sensibili.

Le planimetrie di sicurezza o di emergenza/orientamento dovranno essere affisse a tutti i livelli di piano in apposite bacheche ed ubicate in luoghi ben visibili, nei punti di transito ed in prossimità delle vie di fuga.

La planimetria generale della zona con l'indicazione delle aree scelte quali luoghi di raccolta in caso di evacuazione deve essere affissa in prossimità delle uscite di sicurezza al piano terra.

Ogni dipendente (personale docente o non docente) ed alunno, deve in ogni momento:

- Avere ben presente l'ubicazione della più vicina via di esodo o uscita di piano nonché l'eventuale percorso alternativo dove inoltrarsi in caso di emergenza;
- Avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per il lancio manuale dell'allarme incendio;
- Avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore;
- Avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso;
- Avere ben presente l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme;
- Avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per il lancio manuale dell'allarme incendio, cui deve far seguito una telefonata che meglio illustri la natura dell'emergenza.

14. I possibili rischi e gli eventi determinanti interventi di emergenza. Classificazione delle emergenze

Ricordando che per emergenza si intende un rischio imminente o una grave minaccia di pericolo per le persone (personale docente e non docente, alunni, utenti/visitatori) o per i beni (ISO 8201,1987) è facile dedurre che l'analisi dei rischi è il primo e più importante passo che deve compiersi per l'elaborazione di un piano di emergenza e di possibile evacuazione.

Preso atto dell'analisi e della valutazione dei rischi riportata nel Documento di valutazione dei rischi redatto dal Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo con il supporto dello scrivente si ritiene, con specifico riferimento alla tipologia dell'attività lavorativa in esame, alla conformazione geometrica ed alla destinazione funzionale degli ambienti nonché alle condizioni ambientali al contorno, che l'evacuazione parziale o totale dell'immobile o comunque il generarsi di situazioni in emergenza, possano essere determinate generalmente da:

1.a) Incendi che si sviluppano all'interno di aree e/o livelli di piano occupati dalla sede distaccata di Roccamena dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia", (ad esempio negli archivi, nelle zone di deposito e più in generale nei locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio, quali aula multimediale e palestra, ecc.);

1.b) Incendi che si sviluppano nelle vicinanze dell'edificio (ad esempio in edifici adiacenti) che potrebbero coinvolgere l'immobile sede dell'attività didattica;

2) Emergenza medica (traumi, incidenti, malori) che coinvolgono dipendenti, collaboratori, alunni, visitatori ed in generale persone estranee all'organizzazione;

3) Eventi naturali: terremoto, alluvioni, trombe d'aria;

4) Esplosioni in genere;

5) Allagamenti e danni da acqua;

6) Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;

7) Mancanza di energia elettrica,

8) Inquinamenti dovuti a cause esterne (quali la rottura di una tubazione di gas metano in vicinanza dell'istituto);

9) Abbandono dei locali per ordine dell'Autorità costituita;

10) Fughe di gas;

11) Fuoriuscita di liquidi nocivi nelle vicinanze dell’istituto.

In generale si possono individuare tre differenti livelli di emergenza in relazione alla gravità dell’emergenza stessa:

Emergenza di livello lieve (preallarme)

L’emergenza può essere affrontata e controllata dal personale interno preposto, senza l’ausilio del personale esterno (Vigili del Fuoco, Pronto Intervento Ospedaliero).

Emergenza di livello medio (situazione di allarme)

L’emergenza, è ancora affrontabile come nel caso precedente, ma richiede l’intervento della squadra antincendio interna e l’allertamento dei servizi pubblici di pronto intervento sopra citati; tale preavviso è utile nel caso si perda il controllo della situazione.

Non necessariamente si richiede l’evacuazione di tutto il personale presente nell’immobile ma tale evenienza può essere limitata solo ad uno o più livelli di piano o parti di essi.

Emergenza di livello grave

Questo tipo di emergenza deve essere riportata sotto controllo mediante l’ausilio delle forze pubbliche di pronto intervento e determina l’evacuazione dell’immobile da parte del personale presente (docenti e non docenti ed alunni).

Sarà cura del Responsabile dell’emergenza (Dirigente Scolastico o suo delegato) valutare volta per volta il livello corrente dell’emergenza e definire di conseguenza le varie azioni da mettere in atto.

La situazione di **allarme** (emergenza di livello medio) viene attivata nell’istituto a mezzo apposito ***segnale convenzionale*** emanato attraverso il sistema di segnalazione presente in istituto (campanella di istituto). Non appena percepito il segnale convenzionale, il personale del livello di piano in allarme procederà all’evacuazione salvo diversa indicazione dei preposti.

I rimanenti livelli di piano saranno evacuati solo se ritenuto necessario dal Responsabile dell’emergenza.

La situazione di **emergenza** (emergenza di livello grave) viene attivata nell'istituto quando la situazione di pericolo ha raggiunto un livello tale da richiedere l'allontanamento di tutto il personale presente (docenti e non docenti ed alunni). Questa condizione viene esternata sempre attraverso il segnale convenzionale definito dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Subito dopo l'emanazione del segnale convenzionale, il personale interno, non coinvolto con un ruolo attivo nell'emergenza, e la scolaresca si predisporranno per abbandonare l'istituto, e seguendo le vie di fuga assegnate, raggiungeranno la zona di raccolta.

15. La struttura organizzativa per la gestione dell'emergenza

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza ipotizzata per la sede distaccata scuola dell'infanzia di Roccamena dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia", si basa sui seguenti elementi:

- viene stabilita la modalità di comunicare lo stato di allarme (livello medio di emergenza) e l'evacuazione (livello grave di emergenza) con differente modalità di segnalazione acustica (ad esempio modalità del suono ad intermittenza nello stato di allarme e modalità a suono continuo nel caso di evacuazione);
- vengono definiti i compiti e le mansioni da assegnare al personale con uno specifico ruolo attivo nella gestione delle emergenze e in particolare nella gestione dell'evacuazione dei locali della **scuola dell'infanzia di Roccamena in Via Roma.**

La struttura organizzativa atta alla gestione delle situazioni di emergenza è costituita dalle seguenti figure:

- datore di lavoro coincidente nella figura del Dirigente Scolastico;
- responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione
- responsabile dell'emergenza (più suo sostituto);
- squadra di addetti all'antincendio e/o pronto intervento addestrata alla lotta antincendio e costituita (minimo) da numero cinque persone più un capo squadra;
- squadra di addetti alla gestione dell'emergenza ed evacuazione costituita da numero due persone per ogni livello di piano;
- addetti al controllo degli accessi (portineria) in numero di due (più sostituti);
- addetti al posto di chiamata per la sicurezza in numero di uno (più sostituto);
- addetti all'assistenza di eventuali portatori di handicap in numero di una persona per disabile;
- addetti all'assistenza di persone con momentanee disabilità in numero di due per livello di piano;
- squadra primo soccorso costituita complessivamente da numero due addetti.

Il Centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza, in cui è assicurato il costante presidio di personale interno e presso il quale va comunicata tempestivamente l'eventuale situazione d'emergenza, deve essere ubicato in luogo idoneo a gestire più

facilmente la situazione di emergenza in essere; la scelta del vano e del piano di volta in volta da determinare sarà a cura del Responsabile dell'emergenza previa approvazione del Dirigente Scolastico. In generale il Centro di Coordinamento si può ragionevolmente individuare nella Presidenza.

Il sistema principale per comunicare una eventuale situazione di emergenza è quello telefonico e/o citofonico presente in tutti i livelli di piano occupati dall'Istituto scolastico.

Come risulta anche dal Documento di Valutazione dei Rischi gli incaricati delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso sono attualmente individuati come di seguito elencati:

Organigramma della sicurezza

Scuola infanzia – Via Roma

ADDETTI ALLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE ED ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO:

- *Siq.Faraone Caloqero*
- *Ins. Raqusa Rosalia*

ADDETTI ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE:

- *Siq.Faraone Caloqero*

ADDETTO CONTROLLO ACCESSI

- *Siq.Faraone Caloqero*

Resta evidente pertanto la necessità di specificare la tipologia dell'incarico assegnato così come riportato nelle linee generali nel paragrafo successivo.

16. L'assegnazione degli incarichi per l'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione

La creazione di una struttura organizzativa di emergenza rappresenta un aspetto fondamentale dell'attuazione del P.E.E., perché individua il personale interno coinvolto e le azioni che esso deve intraprendere in una eventuale situazione d'emergenza, nonché gli aspetti relazionali con gli enti esterni preposti d'ufficio alla salvaguardia della pubblica incolumità delle persone e dei beni.

La struttura è stata suddivisa per aree di responsabilità più che per individui in modo da renderla più flessibile e permetterne l'entrata in funzione indipendentemente dalla presenza fisica di uno o più specifiche persone; mentre la catena di comando è stata definita sulla base di aree di competenza più che di singoli responsabili anche per far fronte alla normale rotazione del personale.

È bene ricordare che durante un'emergenza una sola persona deve avere la responsabilità della gestione complessiva della situazione. Tale figura si individua nel Responsabile dell'emergenza (o nel suo sostituto) e coincide con il Dirigente Scolastico (ed in sua assenza in un preposto); essa deve gestire il controllo dell'evacuazione di tutte le persone presenti (personale docente, non docente ed alunni) attraverso le vie di fuga/esodo dei corpi di fabbrica e dei locali in uso alla sede distaccata scuola dell'infanzia di Roccamena dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia", fino ai punti di raccolta o luoghi sicuri individuati.

Le figure sensibili e direttamente coinvolte con mansioni di responsabilità alla gestione dell'emergenza ed il Servizio di Prevenzione e Protezione, devono contribuire con suggerimenti e consigli a rendere efficaci ed attuali le procedure contenute nel presente documento. Tali procedure devono essere oggetto di verifica da parte degli operatori ed addetti all'attuazione del P.E.E. in relazione, anche, alle risultanze delle necessarie prove di evacuazione.

Inoltre, tutte le figure sensibili (inclusi gli alunni apri-fila e chiudi-fila) preposte a dar corso alle procedure di emergenza devono essere pronte ad eseguire le istruzioni che verranno impartite dal Responsabile dell'emergenza (e/o suo sostituto) ed hanno l'obbligo di tenersi informati su eventuali modifiche apportate alla struttura organizzativa e devono

chiaramente avere compiuta familiarità con le mansioni che possono essere chiamati a svolgere.

Come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) e/o suo preposto congiuntamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Responsabile dell'emergenza, in relazione all'attuazione e alla verifica del P.E.E.:

- aggiornano le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi che hanno rilevanza ai fini della sicurezza;
- organizzano la struttura preposta alla gestione dell'emergenza nel suo complesso;
- designano tra il personale interno coloro che faranno parte della squadra di emergenza di piano;
- individuano il Responsabile addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione ed il personale incaricato della diffusione dell'ordine, l'incaricato a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e l'attività degli impianti tecnologici (inclusa alimentazione della centrale termica) presenti il cui funzionamento in situazioni di emergenza potrebbe arrecare ulteriore danno;
- designano tra il personale gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza incaricati di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'ordine, al Pronto Soccorso;
- designano tra il personale interno gli addetti all'antincendio e/o pronto intervento individuandone gli incaricati all'uso e al controllo periodico dell'efficienza dei mezzi di estinzione portatili e gli incaricati al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle e della presenza della segnaletica di sicurezza.

  Per ogni incarico andrà designato oltre il responsabile un suo sostituto.

Il Dirigente Scolastico assegna, **per iscritto**, le mansioni e gli incarichi al personale come sopra individuato per la gestione delle situazioni di emergenza.

Contestualmente avrà cura che per ogni singola classe siano individuati alcuni alunni con il compito di:

- aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta (**alunni apri - fila**);
- assistere i compagni in difficoltà e chiudere la porta dell’aula o del locale da abbandonare dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all’interno (**alunni chiudi - fila**);
- aiutare gli eventuali handicappati presenti ad abbandonare l’aula ed a raggiungere gli altri compagni.

Disponibile in istituto l’elenco dei nominativi degli alunni individuati per singola classe quali alunni aprifila, serrafila e di aiuto ai compagni con momentanee disabilità motorie.

16.1. Tabella riepilogativa dell'assegnazione degli incarichi

INCARICHI	*NOMINATIVI*	*NOTE*
Responsabile dell'emergenza		
- incaricato	*Ins. Ragusa Rosalia*	
- sostituto	*Ins. La Rocca Giuseppa*	
Squadra addetti alla lotta antincendio		
- Caposquadra		
- Sostituto Capo Squadra		
Componenti Squadra	• *Siq.Faraone Caloqero*	
Squadra addetti alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione		
- piano terra	• *Siq.Faraone Caloqero*	
Addetto alla disattivazione delle forniture energetiche		
- generale	• *Siq.Faraone Caloqero*	
Addetti al controllo degli accessi (portineria)		
	• *Siq.Faraone Caloqero*	
Addetto al posto di chiamata per l'emergenza		
	• *Siq.Faraone Caloqero*	
Addetti al soccorso di persone con temporanee disabilità		
- piano terra		
- piano primo		

Addetti al soccorso portatori di handicap

Il Dirigente Scolastico avrà cura di individuare un assistente oltre un suo sostituto per ogni portatore di handicap accertato

Personale e/o alunni con handicap Cognome e nome	Localizzazione postazione di lavoro (Piano e stanza)	Tipologia handicap	Assistente	Sostituto assistente

Squadra primo soccorso		
- incaricato	• *Siq.Faraone Caloqero* • *Ins. Raqusa Rosalia*	

17. Programmi di informazione e addestramento

I programmi di informazione ed addestramento nell’ottica di una corretta applicazione delle procedure contenute nel P.E.E. costituiscono uno degli elementi imprescindibili per la riuscita ed il buon funzionamento della struttura organizzativa predisposta in Istituto per fronteggiare le eventuali situazioni di emergenza.

I programmi devono essere previsti per tutto il personale dipendente (docente e non docente), per la squadra antincendio, per gli addetti alla gestione dell’emergenza e dell’evacuazione (squadre di piano) e per gli addetti di portineria; tali programmi devono essere definiti di concerto con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Si riportano di seguito nelle linee generali le competenze in relazione ai contenuti di base dei programmi di informazione e di addestramento che il personale dipendente e le figure sensibili è necessario che acquisiscano.

17.1. Informazione ed addestramento per tutto il personale dipendente (personale docente e non docente ed alunni)

Il personale dipendente deve:

- conoscere la segnaletica di sicurezza;
- sapere a chi e come va segnalato un eventuale pericolo;
- conoscere i codici acustici di allertamento;
- conoscere le procedure per eseguire lo sfollamento dell’immobile;
- conoscere le procedure di cessato allarme;
- conoscere le vie di fuga orizzontali e verticali, le uscite di piano, le uscite di sicurezza ed i luoghi sicuri;
- essere istruito sulle modalità di sfollamento in emergenza;
- conoscere la funzione delle porte antincendio e il loro uso;
- conoscere il funzionamento e l’uso degli estintori;
- conoscere l’ubicazione della cassetta di pronto soccorso.

Tutte le informazioni necessarie per l’acquisizione delle suddette competenze devono essere divulgate a tutto il personale tramite una procedura scritta “di emergenza”, stilata in forma sintetica, ed attraverso giornate di informazione.

È indispensabile, al fine di verificare le competenze acquisite attivare le seguenti prove di evacuazione durante l'anno solare da effettuare nell'ordine:

- con preavviso di giorno e ora dell'esercitazione;
- con preavviso della settimana in cui avrà luogo l'esercitazione;
- a sorpresa totale.

Osservatori, interni all'Istituto ed appositamente formati, rileveranno durante l'attività di evacuazione gli eventuali punti di debolezza della struttura organizzativa, del sistema di sfollamento ed i tempi impiegati.

Le prove di evacuazione devono essere appositamente documentate nel Registro dei controlli.

17.2. Informazione ed addestramento per la squadra antincendio/addetti all'emergenza

Oltre alle competenze acquisite dalla frequenza dei Corsi di formazione previsti per legge, in particolare a cura del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, gli addetti all'antincendio e all'emergenza, attraverso l'informazione in materia e l'addestramento, devono:

- conoscere e sapere gestire il sistema di allarme manuale acustico per la segnalazione incendi presente nella sede lavorativa (i segnali di allertamento, ecc.);
- conoscere la posizione del quadro generale di piano e/o interruttori generali di zona e conoscerne le modalità di azionamento;
- conoscere la posizione delle valvole di intercettazione di fluidi pericolosi come acqua, gas metano, ecc. e conoscerne le modalità di manovra;
- conoscere i codici acustici relativi alle sirene antincendio;
- conoscere l'ubicazione degli elementi di estinzione portatili (estintori) e le modalità di utilizzo;
- conoscere l'ubicazione degli idranti a manichetta a parete e le modalità di utilizzo.

Gli addestramenti (in apposite aree preposte allo scopo) di dette figure sensibili dovranno prevedere periodicamente l'utilizzo dei mezzi di estinzione (fissi e portatili) presenti nei locali dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia", (se possibile mediante simulazione di incendio su fuochi di piccole dimensioni).

17.3 Informazione ed addestramento per gli addetti alla portineria

Gli addetti di portineria, oltre alle competenze acquisite durante l'informazione e l'addestramento di tutto il personale dovranno:

- conoscere il sistema di allarme manuale acustico per segnalazione incendi presente nella sede lavorativa (i segnali di allertamento, ecc.);
- conoscere la posizione del quadro elettrico generale del piano terra e/o gli interruttori generali di zona e conoscerne le modalità di azionamento;
- conoscere la posizione delle valvole di intercettazione di fluidi pericolosi come acqua, gas metano, ecc e conoscerne le modalità di manovra.

Le istruzioni impartite agli addetti alla portineria dovranno essere raccolte in apposito fascicolo da tenere in evidenza nel locale di lavoro in uno al piano delle chiamate per emergenza (numeri utili).

18. Norme comportamentali in emergenza

Conformemente al Decreto Ministeriale 10.03.1998, Allegato VIII punto 8.2, nonché al D.M. 26.08.1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”; si sono elaborate le norme comportamentali ed i doveri validi per tutto il personale presente (docente, non docente ed alunni) e per quello incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio ed alla attuazione del P.E.E.

Nello specifico sono state previste norme comportamentali generali di emergenza per:

1. il responsabile dell’emergenza;
2. gli addetti al controllo degli accessi (portineria);
3. gli addetti all’antincendio e/o pronto intervento;
4. gli addetti alla gestione dell’emergenza e dell’evacuazione (componenti squadra di emergenza di piano);
5. gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza;
6. gli addetti al soccorso di eventuali portatori di handicap e/o persone con temporanea disabilità;
7. gli addetti al primo soccorso;
8. tutto il personale presente.

18.1. Norme per il responsabile dell’emergenza

In caso di incendio o pericolo generico accertato (incendio di grosse proporzioni, terremoto, ecc.), è necessario che le azioni da eseguire vengano coordinate da un’unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull’evento in corso e che deve, di concerto con i superiori gerarchici e in collegamento con la squadra antincendio, prendere le opportune decisioni operative. Si analizzano di seguito i vari casi che possono presentarsi.

Incendio o pericolo generico accertato

In caso di incendio o pericolo generico accertato, il responsabile dell’emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto e deve:

- informare i suoi superiori comunicando la gravità del pericolo e l’eventuale necessità di richiedere l’intervento del soccorso pubblico;
- incaricare l’addetto al posto di chiamata di effettuare le chiamate telefoniche esterne previste (VV.F., emergenza sanitaria ed altri);
- decidere lo sfollamento dell’istituto scolastico (parziale o totale) in funzione della gravità del pericolo dando disposizione alla squadra antincendio, agli addetti all’emergenza di piano e agli addetti alla portineria di attuare e dar corso a tutte le procedure ed azioni di loro competenza;
- assicurarsi che ai servizi pubblici di emergenza siano fornite tutte le indicazioni ed informazioni necessarie;
- ordinare, se necessario, alla squadra di piano/emergenza di interrompere l’erogazione dell’energia elettrica;
- far sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, presenti nella zona in emergenza, curando di far porre il lavoro in sicurezza e disporre l’immediata evacuazione degli stessi.

Sfollamento d’emergenza

In caso di sfollamento di emergenza il responsabile dell’emergenza deve coordinare l’azione della squadra antincendio, degli addetti all’emergenza di piano, degli addetti alla portineria ed al posto di chiamata per la sicurezza al fine di dar corso a tutte le procedure ed azioni previste nel Piano di emergenza ed evacuazione e garantire l’esodo in sicurezza di tutto il personale (personale docente e non docente) ed alunni presenti.

Situazione di non emergenza

In situazioni ordinarie, il responsabile dell’emergenza deve:

- verificare periodicamente la completezza dell’organico della struttura di emergenza;
- verificare periodicamente il livello di addestramento di tale organico;
- organizzare le simulazioni relative all’emanazione di emergenza (prove di evacuazione);
- collaborare con il servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.);
- essere sempre presente alle riunioni sulla sicurezza previste dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Emanazione dell'ordine di evacuazione

Al verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico ed il Responsabile dell'emergenza (o il suo sostituto), valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, quale un incendio di grosse proporzioni, una scossa di terremoto, l'allarme e l'eventuale ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento, mentre in altri casi, quale un principio di incendio spento con gli estintori portatili, non sarà necessario dare luogo all'evacuazione dei locali.

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello d'istituto, il cui suono dovrà essere ripetuto ad intermittenza in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.

Occorre predisporre comunicazione interna per la diffusione a tutte le classi del segnale convenzionale di evacuazione adottato nell'Istituto.

18.2. Norme per gli addetti al controllo degli accessi (portineria)

Segnalazione di pericolo

Le segnalazioni di pericolo possono giungere agli addetti al controllo degli accessi:

- da avvisatori acustici forniti da impianti autonomi di segnalazione e rivelazione;
- da comunicazione ricevuta direttamente dal personale addetto al posto di chiamata per la sicurezza.

In entrambi i casi gli addetti di portineria devono immediatamente avvisare il Responsabile dell'emergenza, il Dirigente Scolastico e la squadra antincendio.

Incendio o pericolo accertato

In caso di incendio o pericolo accertato gli addetti al controllo degli accessi devono:

- impedire l'accesso di altre persone all'Istituto ed impedire che persone non autorizzate entrino nell'immobile;
- sgombrare l'atrio e le vie di fuga da eventuali ostacoli al deflusso del personale interno ed alla scolaresca;
- aprire tutte le porte delle uscite di emergenza al piano terra.

Sfollamento d'emergenza

In caso di sfollamento di emergenza gli addetti al controllo degli accessi devono invitare il personale interno (incluso l'eventuale pubblico presente) e la scolaresca, ad uscire ordinatamente percorrendo le vie di esodo con calma e segnalando ai presenti l'obbligo di recarsi al posto di raccolta designato.

Situazione di non emergenza

In condizioni di normalità dovranno:

- controllare ed aggiornare periodicamente l'elenco dei numeri telefonici di emergenza disponibili;
- controllare la fruibilità delle aree esterne e lo spazio di pertinenza dei corpi di fabbrica dell'Istituto;
- verificare l'eventuale parcamento di autovetture e motocicli in prossimità delle uscite di emergenza avvertendo tempestivamente il Responsabile dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico per le misure da porre in essere.

18.3. Norme comportamentali e compiti per gli addetti all'antincendio e/o pronto intervento

Segnalazione di pericolo

La segnalazione di allarme può giungere alla squadra antincendio tramite:

- impianto d'allarme generale acustico e/o luminoso (direttamente attivato dal personale presente nella zona in emergenza o attraverso il filtro degli addetti alla portineria);
- dal posto di chiamata della sicurezza.

In ogni caso la squadra antincendio (capo squadra), dopo essersi relazionata con il responsabile dell'emergenza e/o il Dirigente Scolastico, provvista del materiale in dotazione ai fini antincendio si porterà velocemente nella zona in emergenza ed accerterà la veridicità dell'allarme.

In caso di falso allarme si darà corso alla procedura di cessato allarme (cessazione segnalazione acustica di allarme o attraverso differenti modalità). Tale procedura di cessato allarme al pari di quella di allertamento deve essere portata a conoscenza di tutto il personale dipendente e della scolaresca attraverso apposita comunicazione interna.

Incendio accertato

In caso di incendio accertato, la squadra antincendio dovrà:

- avvisare ed allontanare le persone che si ritiene possano essere interessate dallo sviluppo dell’incendio e/o del pericolo accertato;
- provvedere a staccare gli impianti elettrici del quadro generale;
- provvedere a chiudere tutte le apparecchiature che utilizzano gas (se presenti);
- intervenire con i mezzi di estinzione portatili (estintori) e/o con altro materiale antincendio in dotazione ricoverato nelle apposite cassette antincendio ai vari livelli di piano;
- attivarsi per dare corso alle procedure di sfollamento parziale o totale dei locali in uso all’Istituto collaborando con gli addetti all’emergenza;
- telefonare al responsabile dell’emergenza o suo sostituto ed al Dirigente Scolastico in modo che entrambi siano a conoscenza dei fatti ed informarli sull’andamento dell’intervento.

Sfollamento d’emergenza

In caso di sfollamento rapido dell’Istituto, la squadra antincendio deve provvedere a mettersi a disposizione del Responsabile dell’emergenza o suo sostituto. I componenti della squadra (addetti all’antincendio) dovranno tenersi pronti a:

- interrompere l’energia elettrica (agendo direttamente sul quadro elettrico generale di piano terra o sul pulsante apposito di sezionamento generale);
- intraprendere l’azione di spegnimento con mezzi di estinzione portatili (estintori) e/o fissi (idranti) se necessario.

Le predette operazioni, in particolare l’interruzione dell’erogazione di energia elettrica e l’uso dei mezzi antincendio, vanno effettuate di concerto con il Responsabile dell’emergenza o suo sostituto.

Intervento del soccorso pubblico

In caso di chiamata del pubblico soccorso la squadra antincendio è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie affinché i soccorritori siano istruiti sulla ubicazione dei mezzi antincendio e degli organi di manovra (punti di sezionamento e intercettazione).

Gli addetti alla squadra antincendio dovranno pertanto fornire tutte le informazioni utili relative a:

- ubicazione estintori portatili;

- ubicazione idranti a parte e valvole alimentazione impianto idrico antincendio;
- percorsi di esodo e uscite di sicurezza;
- ubicazione degli interruttori di emergenza;
- ubicazione delle aree a maggior carico di incendio;
- ubicazione dei quadri elettrici di piano e del quadro generale;
- ubicazione delle valvole generali dei fluidi pericolosi.

La squadra antincendio inoltre si porrà a disposizione del pubblico soccorso per collaborare nell'azione di intervento.

Mansioni in situazione di non emergenza

Gli addetti all'antincendio dovranno:

- controllare periodicamente la dotazione individuale antincendio;
- controllare periodicamente (secondo quanto definito nel Registro dei controlli) l'efficienza dei presidi antincendio ed in generale eseguire tutti i controlli, come specificato nel Registro dei controlli.

18.4. Norme per gli addetti alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione (Squadre di piano)

Gli appartenenti alle squadre di piano, delegati alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione hanno principalmente il compito di rendere ordinato il deflusso del personale docente e non docente e degli alunni in caso di esodo rapido; la necessità dell'esistenza di tali figure sensibili nasce dal fatto che il panico può, talora, produrre danni più gravi dell'incendio da cui è generato se non correttamente gestito.

Gli addetti alla squadra di emergenza di piano devono conoscere il presente piano di emergenza e la dislocazione dei dispositivi di protezione e delle attrezzature di sicurezza. Compito delle squadre di piano è anche quello di eseguire ispezioni periodiche dei locali al fine di:

- far rispettare il divieto di fumo ove previsto e soprattutto nelle zone a rischio;
- prevenire l'accumulo di materiali combustibili;
- segnalare in via continuativa eventuali ostruzioni delle vie di fuga e provvederne immediatamente alla loro rimozione sì da garantire vie di esodo libere;
- segnalare l'asportazione dei cartelli di sicurezza e/o atti di vandalismo e/o eventuali manomissioni di ogni altro genere sugli impianti e mezzi antincendio;

- controllare che le riparazioni e le manutenzioni degli impianti sotto tensione avvenga solo a cura di personale tecnico qualificato;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o a personale all'uopo designato le anomalie ed irregolarità riscontrate che determinano situazioni di rischio o di pericolo.

Le risultanze di tali ispezioni dovranno essere documentate nel Registro dei controlli e comunicate al Responsabile dell'emergenza e al Dirigente Scolastico. La segnalazione di eventuali irregolarità riscontrate sugli impianti dovrà essere inoltrata anche agli incaricati della manutenzione.

Sfollamento di emergenza

Al segnale di sfollamento di emergenza gli appartenenti alla squadra di emergenza di piano:

- si accertano che nei locali della zona loro assegnata, servizi compresi, non sia rimasto nessuno e che tutti i presenti al piano (personale docente e non docente ed alunni) abbiano abbandonato la zona;
- si portano in corrispondenza delle uscite di sicurezza di piano loro assegnate;
- invitano i presenti al piano ad uscire ordinatamente e con calma;
- aiutano le persone invalide o portatrici di handicap, inclusi gli alunni in difficoltà, ad abbandonare i locali se incaricati a tale mansione;
- verificato quanto sopra, abbandonano a loro volta il piano di loro competenza nonché l'istituto.

18.5. Norme comportamentali per gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza

Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti al posto di chiamata della sicurezza ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere a chi telefona le seguenti informazioni:

- DOVE è l’evento;
- COSA brucia o altro elemento di pericolo;
- PERSONE in pericolo;
- generalità di chi chiama.

Devono quindi avvisare immediatamente nell’ordine gli addetti alla squadra antincendio e gli addetti alla gestione dell’emergenza del livello di piano allertato e dare indicazioni precise per una rapida ispezione nel luogo dell’evento. Contestualmente, provvederanno ad avvertire immediatamente il Responsabile dell’emergenza ed il Dirigente Scolastico e successivamente gli addetti alla portineria e le rimanenti squadre di piano dei restanti livelli.

Incendio o pericolo generico accertato

In caso d’incendio o pericolo generico accertato devono avvisare subito il Dirigente Scolastico ed il Responsabile dell’emergenza (o suo sostituto) ed e coordinarsi con quest’ultimo riguardo le azioni da intraprendere. Devono poi quindi avvisare gli addetti alla portineria in modo che questi ultimi dispongano, fino a cessato pericolo, che non vengano fatte entrare altre persone nei luoghi di lavoro.

In caso di pericolo accertato e solo su istruzioni del responsabile dell’emergenza o sostituto (salvo pericolo imminente accertato) gli addetti al posto di chiamata provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico ed in generale tutti i servizi istituzionali preposti alla gestione dell’emergenza in corso (VV.F. ed eventualmente VV.U., Polizia di Stato, Carabinieri, ambulanza di soccorso ed altri).

18.6. Norme comportamentali per gli addetti all’assistenza di eventuali portatori di handicap e/o alunni con momentanee disabilità.

Tali addetti hanno il compito di assistere i portatori di handicap o persone/alunni con momentanee disabilità durante le situazioni di emergenza e di facilitarne l’esodo verso i luoghi sicuri nel caso di evacuazione dell’istituto o comunque assisterli durante tutto il periodo dell’emergenza.

Gli addetti vanno individuati, nel numero di uno con relativo sostituto per ciascun dipendente od alunno con handicap accertato, fra il personale che lavora nella stessa area in cui lavora il disabile e possibilmente devono essere graditi allo stesso; essi devono possedere caratteristiche idonee ad offrire assistenza alla disabilità specifica del disabile assegnato.

Gli addetti all’assistenza di persone con momentanee disabilità sono individuati nel numero di due per ciascun livello di piano (più sostituti).

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Gli addetti devono:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile entrando nell’ambiente ove ritrova il disabile;
- parlare naturalmente e direttamente alla persona disabile; non urlare;
- non avere timore ad usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;
- offrire assistenza facendo in modo che la persona spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciarsi afferrare leggermente il braccio o la spalla per facilitare l’accompagnamento del disabile precedendolo nel percorso;
- annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe ecc.;
- nel caso di assistenza contemporanea a più persone con disabilità visiva chiedere ad ognuno di essi di tenere la mano dell’altro;
- accertarsi che dopo avere abbandonato il luogo in emergenza, i disabili non vengano abbandonati a loro stessi ma siano tutti condotti in un posto sicuro dove un’altro addetto li assisterà fino al termine dell’emergenza.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell’udito

Gli addetti devono:

- accendere e spegnere la luce entrando in una area di lavoro per richiamare l'attenzione di una persona disabile;
- stabilire un contatto visivo con gli occhi della persona disabile (anche in presenza di un interprete);
- mettersi con la faccia alla luce, non coprire inavvertitamente il volto, non girare la faccia e non masticare mai gomma americana;
- usare espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che si sta dicendo;
- controllare se la persona disabile ha ben compreso i messaggi inviati e, se necessario, ripeterli;
- comunicare con il disabile utilizzando anche penna e carta, scrivere lentamente in modo da permettere alla persona disabile di leggere;
- impedire che altri interrompano il trasferimento delle informazioni di emergenza al disabile;
- avere pazienza;
- consegnare una torcia portatile alla persona disabile in modo che la stessa possa indicare la sua ubicazione e leggere facilmente il labiale del soccorritore anche in condizioni di oscurità;

Tecniche di assistenza a persone con disabilità nel movimento

Gli addetti devono:

- avere conoscenza del fatto che chi utilizza una gruccia o un bastone può essere capace di scendere le scale da solo afferrandosi con una mano al corrimano e con l'altra manovrando la gruccia;
- non interferire con le persone disabili che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole e al limite rendersi utili offrendo di trasportare la seconda gruccia e comunque guidarli fino al luogo sicuro;
- nel caso di scale affollate, usare il proprio corpo come schermo per impedire che chi scende di corsa possa mettere in difficoltà il disabile;
- avere conoscenza del fatto che le persone con carrozzella sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferire il proprio corpo da una carrozzella ad un'altra e che le stesse possono compiere gran parte delle operazioni da sole;
- assistendo una persona con carrozzella evitare di sottoporre a pressione gli arti ed il torace della stessa per impedire il nascere di spasmi dolorosi e difficoltà nella respirazione.

Nel caso di trasporto del disabile che non ha forza nelle gambe, da parte di un solo addetto, quest'ultimo deve:

- utilizzare il metodo del sollevamento in braccio (se la persona da trasportare pesa meno di chi la trasporta);
- fare collaborare il trasportato facendogli porre il braccio attorno al suo collo per alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Nel caso di trasporto di disabile che ha ancora forze residue attraverso spazi ristretti da parte di un solo addetto, lo stesso deve:

- utilizzare il metodo del trasporto a strisciamento (disabile disposto spalle a terra - addetto disposto sopra il disabile in allineamento con viso rivolto verso lo stesso – disabile che tiene strette le braccia al collo dell'addetto);
- scaricare sul pavimento gran parte del peso del disabile avanzando facendo forza con le braccia sul pavimento.

Nel caso di trasporto del disabile che non ha forza nelle gambe, da parte di due addetti questi ultimi devono:

- utilizzare il metodo del seggiolino (se la persona da trasportare ha peso superiore a quello di un singolo trasportatore);
- mettersi ai lati del disabile;
- afferrare le braccia del disabile ed avvolgerle attorno alle loro spalle;
- afferrare l'avambraccio del partner;
- unire le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrare il polso del partner;
- piegarsi verso l'interno vicino al disabile e sollevare contando fino tre;
- muoversi continuando a premere leggermente sul corpo del disabile, per scaricare in parte il peso del suo corpo.

Nel caso di trasporto del disabile che non è in grado di abbracciare le spalle dei due addetti gli stessi devono:

- utilizzare il metodo della seggiola a tre mani (la persona più robusta deve intrecciare entrambi le mani per formare il sedile, mentre la persona meno robusta deve contribuire al sollevamento con una mano ed usare il braccio come spalliera).

Nel caso di trasporto di disabile da parte di due addetti attraverso spazi ristretti da non consentire il passaggio di due persone affiancate, gli stessi devono:

- utilizzare il metodo del trasporto a due in percorsi stretti;
- uno dei due addetti deve sollevare abbracciando da tergo il disabile all'altezza del torace (la posizione a capo reclino può creare difficoltà respiratorie) mentre l'altro deve

operarne il sollevamento tenendolo per le gambe all'altezza delle ginocchia e ponendosi davanti; entrambi devono essere in allineamento e guardare verso la via di fuga.

Nel caso di assistenza a persona fornita di carrozzina scendendo le scale l'addetto deve:

- stare dietro alla carrozzella tenendo le impugnature di spinta;
- piegare la carrozzella all'indietro fino a bilanciarla e scendere guardando avanti;
- sostare sul gradino avanti alla seggiola tenendo basso il baricentro e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro;
- farsi aiutare se possibile da altra persona con il compito di trattenere il telaio della carrozzella e di fornire la spinta dal davanti.

18.7 Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso **devono**:

- verificare che esistano nell'infortunato attività di respirazione e circolazione;
- allontanare la folla ed i curiosi;
- mantenere la calma;
- esaminare l'infortunato verificando:
    1. la respirazione
    2. il cuore
    3. le emorragie esterne
    4. le ferite
    5. le fratture
    6. lo stato di incoscienza;
- fare chiamare i soccorsi;
- apprestare i primi aiuti usando le necessarie precauzioni indossando i dpi (guanti, mascherine, ecc.);
- attendere i soccorsi specializzati.

Gli addetti al primo soccorso **non devono**:

- spostare – caricare – accompagnare l'infortunato senza aver capito cosa è successo;
- somministrare alcolici e/o altre bevande;
- somministrare cibo;
- ricomporre fratture;
- togliere oggetti estranei dal corpo della vittima;

- toccare le ustioni o rompere eventuali vesciche;
- piegare e muovere la testa in caso di frattura (anche sospetta) della colonna vertebrale.

18.8. Norme comportamentali di emergenza valide per tutto il personale dipendente

Segnalazione di pericolo

Chiunque si accorga di un principio d'incendio o rilevi altri fatti anomali che possano far presumere una imminente situazione di pericolo (odore caratteristico di bruciato, presenza di fumo o di fiamma, odore caratteristico di gas, incendio, scoppio, crollo, spandimento di sostanze pericolose, allagamenti, ecc.) deve:

- attivare le segnalazioni d'emergenza utilizzando i sistemi disponibili nelle vicinanze quali la chiamata telefonica su apposito numero dell'emergenza interna (all'addetto al posto di chiamata per la sicurezza) e, solo in caso di imminente pericolo e di impossibilità ad effettuare la chiamata, i pulsanti di allarme manuale per l'attivazione di sirene e/o segnali luminosi;
- attirare l'attenzione delle persone presenti nelle aree circostanti gridando "al …fuoco…. al fuoco";
- avvertire le persone nei paraggi ignare del pericolo.

Al ricevente della chiamata telefonica e/o al personale interno che giunge in soccorso (squadra antincendio), dare le seguenti informazioni:

DOVE brucia;
COSA brucia;
PERSONE in pericolo.

Intervento di emergenza

Solo il personale presente e per lo scopo addestrato (squadre antincendio), dopo avere allertato e segnalato del pericolo incombente, tenterà un primo intervento con gli estintori presenti nelle aree circostanti.

Segnalazione di sfollamento per emergenza

Apposito segnale acustico codificato, da attivare a cura del responsabile dell'emergenza e/o capo squadra antincendio, significherà "ordine di sfollamento" per parte o per tutto il personale, il quale deve essere informato sulle procedure d'emergenza

nonché formato sulle modalità di evacuazione attraverso le prove periodiche di emergenza ed evacuazione documentate con appositi report.

Modalità comportamentali di sfollamento di emergenza

Se viene diffuso l'ordine di sfollamento il personale interno, unitamente all'eventuale pubblico presente, deve dirigersi verso le uscite di piano e/o di sicurezza più vicine percorrendo le vie di esodo segnalate e conosciute.

Durante lo sfollamento di emergenza il personale interno dovrà:

- allontanarsi ordinatamente dai locali non appena percepito l'ordine di evacuazione, chiudendo le porte degli ambienti di lavoro dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
- abbandonare l'istituto senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, spingere, gridare e/o correre;
- non portare al seguito effetti personali;
- aiutare colleghi o persone in difficoltà evitando di mettere in grave pericolo anche la propria vita;
- non prendere iniziative personali se non specificatamente addestrato ed equipaggiato;
- utilizzare unicamente le vie di collegamento verticali (scale): è vietato usare gli ascensori trappole mortali in caso di mancanza di energia elettrica;
- defluire rapidamente, seguendo la segnaletica di sicurezza, dalle uscite di emergenza per portarsi nel "luogo sicuro" curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori ed ivi aspettare la cessazione dell'emergenza;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- ritornare al posto di lavoro solo dopo il segnale di cessata emergenza o dopo avere ricevuto altre istruzioni;
- in presenza di fumo è opportuno proteggersi la zona bocca-naso con fazzoletto bagnato e camminare carponi per respirare nella zona ancora priva di fumo:
- in presenza di fiamme/calore, avvolgere indumenti di lana (cappotti, giacche, scialli, pullover pesanti e simili) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

19. Schema funzionale della struttura dell'emergenza

20. Considerazioni e prescrizioni generali in merito alle condizioni minime di attuabilità immediata delle procedure comportamentali individuate nel presente documento

Con riferimento alle misure programmatiche di prevenzione antincendio già inserite nel Documento di valutazione dei rischi, nonché evidenziate nel presente elaborato (quali misure compensative) e agli interventi e alle misure da porre in essere segnalate dallo scrivente relative alle caratteristiche strutturali e distributive dell’immobile in cui si trova la sede distaccata scuola dell’infanzia di Roccamena dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia”, nonché alle caratteristiche impiantistiche presenti, corre obbligo segnalare che la possibilità di gestire in sicurezza, nell’immediato, situazioni di emergenza, quali quelle identificate in precedenza, è direttamente connessa all’attuazione di tutte le misure di cui sopra. Sarà cura del Dirigente Scolastico e dell’Ente proprietario dell’immobile definirne il piano programmatico di intervento ed attuazione.

Si precisa pertanto che restando irrisolte le problematiche individuate durante la valutazione del rischio incendio afferente all’immobile ed all’attività didattica che vi si svolge e se non saranno attuati gli interventi a breve, medio e lungo termine previsti, ciò potrebbe ridurre l’efficacia di alcune delle procedure presenti nel presente P.E.E.

Sarà compito del Dirigente Scolastico, procedere alla revisione periodica del P.E.E. di concerto con tutti i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Ciò dovrà predisporsi, al pari del Documento di valutazione dei rischi, ogni qualvolta vengano meno le condizioni (affollamento di piano in relazione alla variazione – nota ad inizio anno - della popolazione scolastica presente, alla variazione distributiva degli ambienti, - spostamento di archivi ed aule didattiche o creazione di laboratori speciali, ecc.), iniziali assunte a base dell’analisi e dell’individuazione delle condizioni di emergenza legate all’attività svolta nell’immobile in esame. Contestualmente sarà compito del Dirigente Scolastico in uno al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o suo delegato procedere alla revisione delle mansioni del personale interno designato ed avente un ruolo attivo nella gestione ed applicazione delle procedure di evacuazione.

Il sistema pianificato per la gestione dell’emergenza ed elaborato nel presente documento, dovrà essere reso parte integrante della struttura organizzativa dell’Amministrazione scolastica attraverso l’individuazione delle risorse umane abilitate a

gestire e condurre le situazioni in emergenza, attraverso un adeguato sistema di formazione ed informazione, e migliorato nel tempo, attraverso visite ispettive, esercitazioni e addestramenti, nei suoi aspetti di efficacia, efficienza e funzionalità.

Il Responsabile per l'emergenza, in uno al Dirigente Scolastico, dovrà avere cura di documentare sempre le variazioni e le modifiche apportate in relazione alle variate condizioni di fruibilità di dei livelli di piano sede dell'attività didattica ed in generale afferenti all'istituto.

21. Schede sintetiche per l'informazione

Al fine di rendere molto più semplice la divulgazione delle informazioni legate ai contenuti del presente documento si sono elaborate alcune schede sintetiche, certamente non esaustive delle tematiche e degli argomenti legati alle problematiche dell'emergenza, ma utili alla evidenziazione degli aspetti principali legati alle procedure comportamentali, operative ed informative.

21.1. Elenco delle schede

Scheda 1 Comportamento in caso di emergenza dovuta ad incendio
Scheda 2 Comportamento in caso di emergenze mediche
Scheda 3 Comportamento in caso di terremoto
Scheda 4 Comportamento in caso di esplosioni in genere
Scheda 5 Comportamento in caso di allagamenti e danni d'acqua in genere
Scheda 6 Comportamento in caso di telefonata terroristica o minaccia di bomba
Scheda 7 Comportamento in caso di interruzione di energia elettrica
Scheda 8 Comportamento in caso di tumulti di piazza, non correlati all'attività dell'azienda
Scheda 9 Comportamento in caso di abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita
Scheda 10 Osservazioni e misure generali di prevenzione e protezione
Scheda 11 L'evacuazione in emergenza
Scheda 12 La chiamata di soccorso

21.1.1. Scheda 1 - Comportamento in caso di emergenza dovuta ad incendio

Se l’incendio si sviluppa all’interno dei locali sede dell’attività didattica della sede distaccata di Roccamena dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia”, è necessario rispettare le seguenti norme comportamentali (valide per tutto il personale presente):

- Rimanere calmi;
- *Se l’incendio si è sviluppato nel vano occupato o in vano adiacente* e se si è incapaci di mettere l’incendio sotto controllo ed è possibile allontanarsi dal vano evacuare l’area avendo cura preliminarmente di allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare, procedendo con estrema cautela ed adottando le necessarie precauzioni, l’alimentazione agli apparati elettrici per ridurre il rischio di propagazione dell’incendio;
- Evacuando il locale e dirigendosi lungo le vie di fuga ed il percorso assegnato, provvedere ad informare immediatamente il più vicino addetto all’antincendio e/o alla gestione dell’emergenza di piano reperibile descrivendo qualora si è in grado di farlo l’entità e la natura del fenomeno;
- Se possibile informare direttamente il Responsabile dell’emergenza o il Dirigente Scolastico (o suo sostituto);
- Non allertare direttamente il centralino dei Vigili del fuoco;
- Non cercare di portar via oggetti personali a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l’evacuazione;
- Non perdere tempo nell’aspettare colleghi;
- Eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta.

- *Se il principio di incendio (sviluppatosi nel vano occupato) è modesto* e si ritiene capaci di soffocarlo personalmente utilizzare l’estintore più vicino (solo se si è ricevuta specifica formazione);
- Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi si intrometta tra voi e la via di fuga;
- Informare l’addetto all’antincendio di piano dell’accaduto e fornire tutte le informazioni possibili atte a definire od accertare le eventuali cause di innesco dell’incendio.

- Qualora *l’incendio si sia sviluppato all’interno di un ambiente lavorativo esterno* (classe e/o aula didattica, laboratorio, archivio, palestra, etc.) e si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).

- *Se si è impossibilitati a lasciare il locale o l’area interessata dall’emergenza* in quanto, a causa della presenza di fumo, i corridoi e le scale risultano inagibili, chiudere la porta del vano/aula didattica e cercare di sigillare le fessure della stessa con indumenti preferibilmente bagnati, in tal caso chiedere soccorso dalla finestra;
- Respirare attraverso un fazzoletto (bagnato), sdraiarsi sul pavimento se il fumo invade il locale in quanto il fumo tende a salire verso l’alto;
- chiedere soccorso dalla finestra segnalando la propria presenza alle squadre di soccorso.

Se l’incendio si sviluppa all’esterno dell’edificio scolastico o divampa in locali adiacenti non di pertinenza dell’Istituto occorre seguire nel caso le seguenti norme comportamentali:

- Rimanere calmi;
- se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Informare immediatamente l’addetto all’antincendio di piano ed il responsabile dell’emergenza sull’ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;
- Non allertare direttamente il centralino dei VV.FF.;
- Se l’incendio può interessare il locale occupato allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l’alimentazione agli apparati elettrici (si riduce così il rischio di creare possibili focolai supplementari, nel caso che l’incendio raggiunga i locali occupati) indi predisporsi all’evacuazione avendo cura di non mettere in alcun modo a rischio l’incolumità propria e quella della classe (se presente);

- Allontanarsi dalle pareti da cui proviene il maggior calore. Non evacuare l'area se non si è ricevuto l'apposito segnale salvo evidenti casi di emergenza; in questo caso chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato;
- Non cercare di portare via oggetti personali a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

Norme comportamentali generali per l'evacuazione dell'istituto

- Aprire sempre le porte che si incontrano lungo il percorso di esodo con estrema cautela: prima di aprire una porta, toccare in alto per sentire se è calda; se è calda o v'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga od aprire, se non vi sono alternative, con estrema cautela riparandosi da un'eventuale fiamma divampante;
- Spostarsi sempre con estrema prudenza, saggiando il pavimento, la scala ed i pianerottoli, prima di avventurarvisi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- Non infrangere finestre per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- Controllare attentamente la presenza di lesioni sui muri; le lesioni ad andamento orizzontale sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le murature sono sollecitate verso l'esterno;
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

21.1.2. Scheda 2 - Comportamento in caso di emergenze mediche

Il personale presente nell’Istituto (docenti, non docenti ed alunni) e/o gli utenti esterni possono rimanere vittime di infortuni, oltre che per motivi connessi alla natura dell’immobile e dell’attività lavorativa anche per cause indipendenti dall’attività stessa, come nel caso di un malore.

Nel primo caso è evidente la responsabilità dell’Amministrazione scolastica, non solo nel dovere di prevenire l’infortunio, ma anche evidentemente nell’obbligo di adoperarsi in ogni modo per minimizzare, per le vittime, le conseguenze dello stesso. Nel secondo caso, anche se l’Amministrazione scolastica nulla ha che fare con la causa del malore, l’Istituto ha comunque l’obbligo di intervenire con competenza e sollecitudine.

E’ importante sottolineare che il concetto di emergenza non è detto che si riferisca alla collettività: un singolo che ha improvvisamente bisogno di aiuto è un’emergenza e come tale va prevista e tenuta sotto controllo.

Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono i lavoratori dipendenti, collaboratori esterni, alunni

Se un dipendente (personale docente e non docente) o un alunno è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, occorre:

- Informare immediatamente il responsabile per la gestione dell’emergenza ed il Dirigente scolastico, telefonando al numero ___.______ oppure informare il più vicino addetto alla gestione dell’emergenza di piano reperibile;
- Usufruire del materiale medico contenuto nella più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, solo se ci si è capaci di farlo e nel caso in cui l’addetto alla gestione dell’emergenza di piano non provveda ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un’ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità all’addetto all’emergenza di piano;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima ad assumere la posizione, che quest’ultima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l’incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l’accaduto;
- Fornire, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono visitatori ed in generale persone estranee all’organizzazione scolastica

Se un visitatore, un ospite ed in generale una persona estranea presente occasionalmente e/o di passaggio in istituto è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore:

- Provvedere ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un’ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima (senza obbligarla) ad assumere la posizione, che la vittima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l’incidente, di chi è la colpa, ecc.);

- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Evitare di discutere con la vittima le circostanze dell’incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all’incidente stesso;
- Nel caso in cui la vittima dichiara si sentirsi bene e chiede di allontanarsi, fare comunque sempre firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità;(*)
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l’accaduto;
- Fornire, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.
- Evitare di far riferimento a possibili coperture assicurative e fare in modo che nessun altro dipendente o collaboratore lo faccia.

(*)

DICHIARAZIONE DI SCARICO DI RESPONSABILITÀ

Il/La sottoscritto/a ____

abitante in Via ____

dichiara che non ha subito nessuna conseguenza per quanto accaduto

il giorno ___.___.______ alle ore ___.___

presso la sede distaccata di Roccamena dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo Sciascia”, ubicata in Via Roma a Roccamena (PA), ed è certo di non avere bisogno di alcuna ulteriore assistenza.

Firma:

____

21.1.3. Scheda 3 - Comportamento in caso di terremoto

L'evento sismico è un fenomeno imprevedibile e pertanto in generale inatteso.

Il territorio italiano territorio è classificato a rischio sismico ed in particolare la Città di Palermo rientra fra le zone di seconda categoria. In generale è noto che non è possibile prevedere anticipatamente quando un evento sismico si manifesterà; ne segue che le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono inattese e se poco può predisporsi preventivamente in forma preliminare molto può predisporsi per cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Pertanto, se non è possibile prendere alcune precauzioni in termini di prevenzione nel caso rischio da sisma, è possibile predisporre nel corso dell'evento e successivamente allo stesso, delle misure e/o procedure operative (attraverso una corretta azione comportamentale) finalizzate a ridurre le conseguenze delle scosse successive alla prima e indirizzate ad assicurare il ricovero di persone e cose in luoghi sicuri nel più breve tempo possibile.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse precedenti.

In caso di terremoto il comportamento da tenere è il seguente:

- rimanere calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di crolli repentini degli orizzontamenti. Rifugiarsi al riparo sotto un telaio portante (travi di piano) od in generale vicino ai pilastri della struttura;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, luoghi di deposito, da materiale impilato e da apparati elettrici;
- fare attenzione alla caduta di oggetti qualora non si trovi idoneo riparo;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema accortezza saggiando il pavimento prima di avventurarvisi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale;
- controllare attentamente la presenza di lesioni alle strutture portanti (travi e pilastri);
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni del gas;
- evitare di usare i telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- non spostare una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare i soccorsi, segnalando con accortezza la posizione della persona inferma;
- allontanarsi subito dall'istituto e recarsi nel luogo sicuro designato senza attendere l'ordine di evacuazione.

CONSIGLI DELLA PROTEZIONE CIVILE IN CASO DI TERREMOTO

- *Cercare riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Rimanendo al centro di una stanza si potrebbe rimanere feriti dalla caduta di vetri, intonaco od altri oggetti;*
- *Uscendo in strada si potrebbe rimanere colpiti da vasi o da altri materiali che cadono;*
- *Non precipitarsi fuori per le scale;*
- *Non usare l'ascensore: si può bloccare;*
- *Chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi;*
- *Uscire alla fine della scossa.*
- *Raggiungere spazi aperti lontano dagli edifici e dalle linee elettriche;*
- *Non bloccare le strade (queste ultime servono per i mezzi di soccorso); usare l'automobile solo in caso di assoluta necessità.*

21.1.4. Scheda 4 - Comportamento in caso di esplosioni in genere

In caso di emergenze di questa natura, il comportamento da tenere è il seguente:

- Rimanere calmi;
- Se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- Chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Informare immediatamente l’addetto all’antincendio di piano ed il responsabile dell’emergenza sull’ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;

Nel caso non risulti possibile evacuare immediatamente i locali:

- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni;
- Rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Rifugiarsi al riparo sotto un telaio portante (travi di piano) od in generale vicino ai pilastri della struttura;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, luoghi di deposito, da materiale impilato e da apparati elettrici;
- Fare attenzione alla caduta di oggetti qualora non si trovi idoneo riparo.

Norme comportamentali generali per l’evacuazione dell’istituto

- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema accortezza saggiando il pavimento prima di avventurarvisi sopra;
- Spostarsi sempre con estrema prudenza, saggiando il pavimento, la scala ed i pianerottoli, prima di avventurarvisi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- Controllare attentamente la presenza di lesioni;
- Non usare gli ascensori;
- Non usare accendini o fiammiferi;
- Evitare di usare i telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Non spostare una persona traumatizzata dall’esplosione, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- Quando si è al sicuro, nel punto di raccolta, evitare di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottarli sul responsabile dell’emergenza e/o sul Dirigente scolastico.
- Non rientrare nell’area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

21.1.5. Scheda 5 - Comportamento in caso di allagamenti e danni d'acqua in genere.

Nei casi di situazioni di emergenza dovute a scoppio di tubazioni, intasamento di scarichi di acqua piovana e rottura di tubazioni dovuta a danneggiamenti accidentali, occorre:

- Rimanere calmi;
- se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza);
- informare immediatamente l'addetto all'antincendio di piano ed il responsabile dell'emergenza sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;
- dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o caratteristiche dell'inondazione indicandone la causa, se identificabile;
- indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere documenti od oggetti da preservare od altri vani dell'istituto da evacuare;
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuare l'area seguendo le istruzioni operative del Piano di emergenza ed evacuazione;
- se si è identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire e procedere sempre con estrema cautela (procedura operativa valida solo per gli addetti alla gestione dell'emergenza);
- restare a disposizione, senza creare intralcio, per collaborare all'eventuale allontanamento ed evacuazione di alcuni alunni in difficoltà.

21.1.6. Scheda 6 - Comportamento in caso di telefonata terroristica o minaccia di bomba

Anche se le telefonate in genere vengono filtrate dal centralino di portineria o da numero interno diretto, chiunque ha una linea telefonica accessibile dall'esterno, può avere l'occasione di ricevere una chiamata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno in istituto.

In tal caso è necessario:

- Ascoltare;
- Rimanere calmi e cortesi;
- Non interrompere il chiamante;
- Cercare di ricavare il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- Richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea;
- Nel caso in cui la minaccia si è ripetuta più volte e il gestore della comunicazione (es. Telecom Italia) abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante, è importante tenere questo numero sempre a disposizione;
- Al termine della telefonata, informare immediatamente il responsabile dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico;
- Non informare nessun altro per evitare di diffondere il panico prima ancora di avere la certezza della veridicità del contenuto della telefonata;
- Compilare immediatamente la check list di seguito allegata e consegnarla al responsabile dell'emergenza.

Check list[2] per telefonate terroristiche e minacce di bomba
--- da compilare immediatamente ---

Quando esploderà la bomba?

Dov’è collocata?

A che cosa assomiglia?

Da dove state chiamando?

Qual è il vostro nome?

Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante

sesso	Maschile		femminile	
età stimata	Infantile	15-20	20-50	50 ed oltre
accento	Italiano		straniero	
inflessione dialettale:				
tono di voce	rauco	squillante	forte	debole
modo di parlare	veloce	normale	lento	
dizione	nasale	neutra	erre moscia	
Somigliante a voci note	SI		NO	
Intonazione	Calma	emotiva	volgare	
Rumori di fondo (°)**:**				

(°) per esempio: rumori di traffico, rumori di macchine, di conservazione, riso di bambini, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali ecc.

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

data __.__._____ ora __.__ durata della chiamata minuti ____ secondi ____

Provate a descrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante per fare la minaccia:

____

____

Il vostro nome ______________________

Chi avete contatto dopo questa telefonata: ___________________________________

Eventuali altre notazioni che si ritengono utili:

____

____

____

[2] La lista è tratta dal testo ”Le procedure di Emergenza ed evacuazione” di Adalberto Biasiotti – Ed. EPC Libri

21.1.7. Scheda 7 - Comportamento in caso di interruzione di energia elettrica

Premesso che l'immobile è dotato di sistema di illuminazione sussidiaria di emergenza che permette di illuminare i percorsi d'esodo anche nel caso di interruzione di energia elettrica, qualora si verificasse una prolungata interruzione dell'alimentazione di energia elettrica tale da rendere necessario l'evacuazione dell'immobile, occorre:

- Restare calmi;
- Fornire assistenza ai visitatori e/o personale esterno che si trovi all'interno dell'istituto nonché alle persone che possono cominciare ad agitarsi;
- Indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzarli con calma nella direzione appropriata;
- Evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza indicando la via da prendere;
- Se si è in un'area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente e gli eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
- Se si è in un ascensore, restare calmi e tranquillizzare le altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori con comando di sicurezza); Attendere dagli addetti all'emergenza ed evacuazione istruzioni a voce.
- Se si riceve l'ordine di evacuazione dagli addetti alla gestione dell'emergenza su disposizioni del Dirigente Scolastico, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).

21.1.8. Scheda 8 - Comportamento in caso di tumulti di piazza, non correlati all'attività scolastica

Nel caso di manifestazioni sulla pubblica via (in generale non correlate all'attività didattica dell'Istituto) possono verificarsi atti di vandalismo nei confronti dell'immobile sede dell'attività scolastica ed aggressioni al personale dell'Istituto per il solo torto di trovarsi lungo il percorso del corteo impazzito. In tal caso bisogna comportarsi nel modo seguente:

- Rimanere calmi;
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico;
- Se ha la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamare il Dirigente Scolastico o il Responsabile dell'emergenza o in caso di mancata reperibilità di quest'ultimi le Forze dell'Ordine, precisando la natura della chiamata e facendosi identificare.

Norme generali di sicurezza da attuare

- In caso di pericolo, occorrerà predisporre immediatamente la chiusura degli accessi, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione;
- I dipendenti (inclusi gli alunni) che abbiano il loro posto di lavoro (o l'aula) nei pressi di finestre o vetrate non dotate di vetri stratificati di sicurezza, al piano terra ed al piano primo, verranno fatti allontanare da tali posti;
- Tutto il personale presente dovrà allontanarsi dalle finestre, dalle porte ed altre luci di prospetto dell'edificio;
- Non deve essere consentito ad alcun mezzo di trasporto di lasciare le zone interne all'istituto scolastico.

21.1.9. Scheda 9 - Comportamento in caso di abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita

In qualche caso, eventi critici che non investono direttamente l'edificio scolastico possono rendere opportuno l'abbandono dei locali. Esempi di queste situazioni di emergenza sono: perdite di gas nel quartiere, fuga di sostanze tossiche da autobotti o da aziende vicine, imminente allagamento ed eventi similari. In tal caso gli Organi di Vigilanza preposti potrebbero imporre al Dirigente Scolastico di far procedere all'evacuazione dei locali.

In tal caso il personale presente nell'istituto dovrà:

- Rimanere calmo;
- Non appena ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Il personale addetto alla sicurezza (addetto all'antincendio, alla gestione dell'emergenza ed evacuazione, gli addetti alla portineria, etc.) nell'avviare la procedura appropriata di abbandono dei locali, andranno divulgando e precisando al personale dipendente ed alla scolaresca (nonché agli eventuali visitatori esterni presenti) che la causa dell'evacuazione è determinata non da cause connesse con l'Istituto, ma da eventi esterni all'edificio scolastico e che rappresenta solamente una misura prudenziale e preventiva senza determinare un rischio in corso.

21.1.10. Scheda 10 - Osservazioni e misure generali di prevenzione e protezione

Sistemi di apertura delle porte
Gli addetti alla portineria e all'emergenza, specificatamente incaricati, devono assicurarsi, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo, nonché il cancello metallico della area esterna di pertinenza del complesso scolastico, non siano chiuse a chiave e possano essere aperti facilmente ed immediatamente dall'interno senza difficoltà o l'uso di chiavi. Tutte le porte delle uscite che devono essere tenute chiuse durante l'orario dell'attività lavorativa, per le quali è fatta obbligo l'apertura nel verso dell'esodo, devono aprirsi a semplice spinta dall'interno.
Nel caso sia necessario adottare accorgimenti antintrusione, devono prevedersi idonei e sicuri sistemi di apertura delle porte. In tale circostanza, tutto il personale dipendente deve essere a conoscenza del particolare sistema di apertura ed essere capace di utilizzarlo in caso di emergenza.

Indicazioni sulle porte
Per rendere più agevole ed immediato l'utilizzo delle porte lungo le vie di esodo, nonché per evidenziare specifici divieti, è opportuno che le suddette porte siano contrassegnate con le scritte appresso riportate.

A) Tutte le porte dotate di sistema di apertura a spinta tramite barre orizzontali di comando, dovrebbero essere contrassegnate al di sopra del dispositivo di apertura con la scritta:

"PREMERE LA BARRA PER APRIRE"

B) Le porte delle uscite di piano, qualora sussista il pericolo che vengano ostruite, devono essere contrassegnate con la scritta:

"USCITA DI EMERGENZA – NON INGOMBRARE"

Segnaletica di sicurezza
Le vie di esodo e le porte delle uscite devono essere chiaramente indicate tramite appropriata segnaletica di sicurezza conforme al D. Legislativo n.81/2008 (s.m.i.) .
Dovranno affiggersi ai vari livelli di piano le planimetria di emergenza/orientamento con l'indicazione delle possibili vie di esodo ed i cartelli contenenti le istruzioni comportamentali da seguire in caso di emergenza.
Dovrà affiggersi al piano terra la planimetria generale ove risultino chiaramente individuate le aree esterne agli edifici da utilizzare quali luoghi sicuri in caso di evacuazione dell'immobile.
Dovrà predisporsi adeguata giornata di informazione/formazione del personale dipendente sulla segnaletica di sicurezza conforme al D. Legislativo n. 81/2008 (s.m.i.). In particolare dovranno informarsi i dipendenti sui seguenti segnali di: segnali di divieto affissi nei locali, segnali di pericolo allarme predisposti, segnali di avvertimento, segnali di prescrizione, segnali di salvataggio e/o di soccorso.

Illuminazione delle vie di esodo
Tutte le vie di esodo, incluse anche quelle all'esterno dove necessario, devono essere sufficientemente illuminate per consentire al personale ed alla scolaresca di vedere con sicurezza il percorso fino all'uscita.
Deve essere prevista un'illuminazione di sicurezza nelle aree prive di illuminazione naturale o che sono utilizzate nelle ore di buio. Prevedere delle unità autoalimentate che intervengano automaticamente in caso di interruzione della alimentazione di rete.
Dove sono previsti dispositivi di illuminazione portatili, il personale deve conoscere la loro ubicazione e le modalità di impiego. Le batterie di riserva per le torce a mano devono essere prontamente disponibili.
Divieti da osservare lungo le vie di esodo
Nelle vie di esodo occorre garantire il divieto di una serie di installazioni al fine di evitare piccoli pericoli potenziali di incendio ed ostruzioni lungo le stesse. Si riportano di seguito le principali installazioni da evitare lungo le vie di esodo ed in particolare nei corridoi e nelle scale: apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo; deposito di arredi; appendiabiti; depositi temporanei di mobilio; fotocopiatrici; apparecchiature elettriche, escluso l'illuminazione normale, di emergenza e gli impianti di allarmi.

21.1.11. Scheda 11 – L'evacuazione in emergenza

L'ordine di evacuazione
Al verificarsi di una situazione di pericolo il responsabile dell'emergenza e/o il Dirigente Scolastico, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.
Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso l'avvisatore acustico il cui suono dovrà essere inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.
La segnalazione dell'emergenza può essere attivata, ove è consentito, anche tramite segnalazione di pulsanti manuali.

Il controllo delle operazioni di evacuazione
Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio scolastico dovranno procedere allo sfollamento, mantenendo la calma, dirigendosi verso l'uscita di piano e/o di sicurezza più vicina.
Gli addetti all'emergenza ed all'evacuazione si accerteranno che sia completato lo sgombero di tutti i luoghi dell'edificio comunque occupati secondo le modalità e le precedenze stabilite dal piano di evacuazione.

21.1.12. Scheda 12 - La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri dei vari organismi preposti.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri Carabinieri di zona Polizia Vigili Urbani	112 091.8465025 113 091.8469028
Infortunio	Pronto intervento	118
Prefettura di Palermo		091 7434000
Comune di Roccamena – Centralino Comune di Roccamena – Ufficio Tecnico		091/8469001 091/8469021 Fax 091.8469027
Croce Rossa Italiana		091 284111
Guardia Medica		091.8465158
Segnalazione di emergenza guasti rete telefonica	Telecom Italia	182

n.b. i numeri sopra definiti vanno verificati all'inizio di ogni anno scolastico

Si riporta di seguito il format relativo alle informazioni da riferire durante una chiamata di soccorso.

<u>Le informazioni da riferire in una chiamata di soccorso</u>
L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende, soprattutto, dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Si riportano di seguito le informazioni tipo di una chiamata di soccorso nella sequenza tipica:

Sono____
(nome e cognome e qualifica)

telefono sede distaccata di Roccamena dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia",
(indicazione della sede lavorativa)
ubicata in Via Roma - Roccamena
(via e n. civico) (città)

nell'istituto si è verificato ____
(descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte ____
(indicare eventuali persone coinvolte)

Inoltre le ulteriori informazioni da riferire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco sono:
1. La descrizione del tipo di emergenza (incendio, esplosione, ecc.);
2. L'entità dell'emergenza (ha coinvolto un ambiente lavorativo, l'archivio, il deposito, un piano, l'intero edificio, la centrale termica, ecc.);
3. L'eventuale presenza di feriti.

ALLEGATI

Allegato n.01 - Norme comportamentali

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Alla diramazione dell’allarme:

- Mantieni la calma ed attieni alle disposizioni del docente in classe

Se l’incendio si è sviluppato in classe o fuori ma sono praticabili le scale e i corridoi

- interrompi immediatamente ogni attività
- lascia tutto l’equipaggiamento (non preoccuparti dei libri, abiti, cellulare, chiavi del motorino, ecc.)
- incolonnati dietro il compagno apri fila
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre e di mantenere l’unità della classe
- segui le vie di fuga indicate secondo il percorso assegnato alla classe
- raggiungi il punto di raccolta indicato (aree esterne a cielo libero)

Se l’incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili scale e corridoi

- Chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e senza esporti troppo chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l’aria attraverso un fazzoletto meglio se bagnato e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l’alto)

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso o in classe

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto le travi o vicino ai pilastri
- Allontanati dalle finestre con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- Se sei nei corridoi o nel vano scala rientra nella tua classe/o in quella più vicina
- Dopo il terremoto non appena udito l'ordine di evacuazione abbandona l'edificio incolonnandoti dietro il compagno apri fila
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre e di mantenere l'unità della classe
- segui le vie di fuga indicate secondo il percorso assegnato alla classe
- raggiungi il punto di raccolta indicato (aree esterne a cielo libero)

Se ti trovi all'aperto

- Allontanati dall'edificio dagli alberi dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

Allegato n.02 – Numeri utili

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA
COMUNE DI ROCCAMENA

EVENTO	*CHI CHIAMARE*	*N. TELEFONO*
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri Carabinieri di zona Polizia Vigili Urbani	112 091.8465025 113 091.8469028
Infortunio	Pronto intervento	118
Prefettura di Palermo		091 7434000
Comune di Roccamena – Centralino Comune di Roccamena – Ufficio Tecnico		091/8469001 091/8469021 Fax 091.8469027
Croce Rossa Italiana		091 284111
Guardia Medica		091.8465158
Segnalazione di emergenza guasti rete telefonica	Telecom Italia	182

Allegato n.03 – Modulo di evacuazione

MODULO DI EVACUAZIONE

1. CLASSE____
2. ALLIEVI PRESENTI____
3. ALLIEVI EVACUATI____
4. FERITI*____
5. DISPERSI*____
6. ZONA DI RACCOLTA___________________________________
7. ORARIO DI RAGGIUNGIMENTO ZONA RACCOLTA_______________

*Segnalazione nominativi

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA

____

SIGLA DOCENTE

____

Allegato n.04 – Modulo di sorveglianza

MODULO DI SORVEGLIANZA E GESTIONE SICUREZZA IN ISTITUTO

Data della comunicazione	Firma addetto	Firma R.S.P.P. p.p.v.	Firma Dirigente Scolastico p.p.v.
Distribuzione: ai componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione			

Con la presente il sottoscritto ______________________________ n.q. di addetto ______________________________ nell'ambito della nomina ricevuta per lo svolgimento dell'azione di sorveglianza, comunica di aver effettuato in data ____________ la sorveglianza dei locali di piano _________ e di aver riscontrato quanto segue:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Firma addetto _______________ p.p.v. il Dirigente scolastico ______________

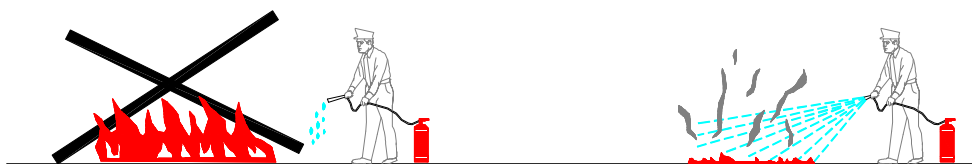
Allegato n.05 – Istruzioni uso estintori

ISTRUZIONI D'USO DEGLI ESTINTORI

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore
11. Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.
12. Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.
13. Se circa a 2 m di distanza la temperatura non è sostenibile, dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

USO DELL'ESTINTORE

Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli,ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi,situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

Allegato n.06 – Istruzioni uso idranti

ISTRUZIONI D'USO DEGLI IDRANTI

1. Le manichette antincendio vanno poste all'interno delle apposite cassette avvolte in doppio (partendo dal centro della manichetta), e scollegate dalla lancia e dall'idrante.
2. È sconsigliato di tenere le manichette poste all'interno delle cassette antincendio già collegate ai due estremi al rubinetto dell'idrante ed alla lancia idrica, perché in tal caso le operazioni di srotolamento e messa in opera delle manichette risulterebbero molto più lunghe e complesse.
3. Nello stendere le manichette, il raccordo femmina deve sempre essere tenuto verso l'idrante, ed il raccordo maschio verso l'erogazione (lancia).
4. Lo stendimento delle manichette deve essere effettuato senza curve strette od avvitamenti, per evitare ostruzioni al passaggio dell'acqua, o dannose perdite di carico.
5. Lo srotolamento e messa in opera delle manichette si effettua normalmente compiendo le seguenti operazioni:

   - Impugnare la manichetta saldamente con le due mani.
   - Tenere fermi i raccordi filettati.
   - Fare srotolare la manichetta dopo averla lanciata imprimendole una spinta.
   - Collegare il raccordo filettato femmina all'idrante.
   - Afferrare il raccordo filettato maschio, e correre per stendere la manichetta in tutta la sua lunghezza.

6. Procedere con l'eventuale collegamento successivo degli elementi di prolunga e, infine, della lancia.
7. Nell'uso si dovrà evitare (utilizzando eventuali materiali o attrezzature di protezione) l'appoggio delle manichette su spigoli appuntiti o taglienti, o su superfici eccessivamente scabrose, per evitare che subiscano tagli, abrasioni, forature, etc.
8. Dopo l'uso le manichette devono essere lavate internamente con acqua potabile, pulite esternamente con spazzole non metalliche, ed infine messe ad asciugare all'ombra, preferibilmente in posizione verticale.
9. Per il loro riavvolgimento si deve procedere piegandole in due, onde avere affiancati i due raccordi maschio e femmina, ed arrotolandole a partire dalla parte opposta a quella dei raccordi. Nell'avvolgimento si deve tenere la parte di manichetta portante il raccordo maschio verso l'interno del rotolo onde facilitare la successiva messa in opera.
10. Per la buona conservazione delle manichette e delle lance è opportuno che esse siano raccolte in apposite cassette antincendio in lamiera metallica, provviste di anta vetrata apribile; in caso di incendio, ed in mancanza della chiave dello sportello, il vetro deve poter essere facilmente infranto; è inoltre opportuno che all'interno della cassetta antincendio sia conservata anche l'apposita chiave per il serraggio dei raccordi filettati, e, se necessario, anche la chiave di sblocco dei cappelli girevoli degli idranti.

USO CORRETTO delle Manichette Antincendio

1) Aprire la cassetta contenente il corredo idrante
2) Srotolare a terra la tubazione flessibile
3) Verificare il collegamento al rubinetto idrante
4) Collegare la lancia erogatrice alla tubazione flessibile
5) Aprire il rubinetto idrante ruotando il volantino in senso antiorario
6) Azionare il dispositivo di regolazione della lancia, chiuso, aperto a getto pieno, aperto a getto frazionato.
7) Dirigere il getto alla base delle fiamme.
8) Non utiiizzare su apparecchiature sotto tensione

9) Non utilizzare su liquidi infiammabili

DOPO OGNI UTILIZZO AVVISARE GLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE

Allegato n.07 – Norme primo soccorso

NORME COMPORTAMENTALI PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al primo soccorso **devono**:

- verificare che esistano nell'infortunato attività di respirazione e circolazione;
- allontanare la folla ed i curiosi;
- mantenere la calma;
- esaminare l'infortunato verificando:
- la respirazione
- il cuore
- le emorragie esterne
- le ferite
- le fratture
- lo stato di incoscienza;
- fare chiamare i soccorsi;
- apprestare i primi aiuti usando le necessarie precauzioni indossando i dpi (guanti, mascherine, ecc.);
- attendere i soccorsi specializzati.

Gli addetti al primo soccorso **non devono**:

- spostare – caricare – accompagnare l'infortunato senza aver capito cosa è successo;
- somministrare alcolici e/o altre bevande;
- somministrare cibo;
- ricomporre fratture;
- togliere oggetti estranei dal corpo della vittima;
- toccare le ustioni o rompere eventuali vesciche;
- piegare e muovere la testa in caso di frattura (anche sospetta) della colonna vertebrale

Traumi, incidenti, malori,che coinvolgono i lavoratori dipendenti, collaboratori esterni, alunni

Se un dipendente (personale docente e non docente) o un alunno è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, occorre:
- Informare immediatamente il responsabile per la gestione dell'emergenza ed il Dirigente scolastico, telefonando al numero ___.____________ oppure informare il più vicino addetto alla gestione dell'emergenza di piano reperibile;
- Usufruire del materiale medico contenuto nella più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, solo se ci si è capaci di farlo e nel caso in cui l'addetto alla gestione dell'emergenza di piano non provveda ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità all'addetto all'emergenza di piano;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima ad assumere la posizione, che quest'ultima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Traumi, incidenti, malori,che coinvolgono visitatori ed in generale persone estranee all'organizzazione scolastica

Se un visitatore, un ospite ed in generale una persona estranea presente occasionalmente e/o di passaggio in istituto è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore:
- Provvedere ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima (senza obbligarla) ad assumere la posizione, che la vittima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Evitare di discutere con la vittima le circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso;
- Nel caso in cui la vittima dichiara si sentirsi bene e chiede di allontanarsi, fare comunque sempre firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità;(*)
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.
- Evitare di far riferimento a possibili coperture assicurative e fare in modo che nessun altro dipendente o collaboratore lo faccia.

Allegato n.08 – Norme utilizzo scale portatili

NOTA INFORMATIVA UTILIZZO SCALE PORTATILI MANUALI

Non usare la scala in ambiente buio o all'aperto in presenza di avverse condizioni atmosferiche (pioggia, vento, ghiaccio al suolo) o all'interno in presenza di interferenze pericolose (carichi sospesi, carroponti, ecc). Quando necessario proteggere l'area di lavoro con barriere e se prescritto) anche con segnaletica stradale.

Non collocare la scala su attrezzature od oggetti per guadagnare in altezza.

Vietato salire/scendere portando carichi che pregiudichino una presa sicura. Eventuali attrezzi devono essere riposti in un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita.

Non collocare la scale vicino a porte o finestre a meno che non sono stata prese precauzioni che consentono la loro chiusura, né vicino a zone ove la salita su di essa comporterebbe un maggior rischio di caduta dall'alto (balconi, pianerottoli).

Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare e ribaltarsi. Non saltare a terra dalla scala.

La scala deve essere di altezza adeguata al lavoro da svolgere.

Le scale devono essere riposte al coperto, chiuse, pulite, in luogo asciutto e areato, e in posizione stabile.

Verificare, prima di salire, che tutti i lati della scala siano sgombri da ostacoli, che la scala non abbia segni del deterioramento, parti mancanti o danni, che sia perfettamente aperta, che i dispositivi antiapertura siano correttamente in opera, che i piedini antiscivolo siano presenti ed in buono stato e che appoggino su piano livellato immobile e non scivoloso (olio, ghiaccio, acqua). Se ci sono danni agli elementi strutturali la scala non deve essere ne utilizzata e né riparata.

Se i piedini antislittamento fossero mancanti o deteriorati vanno sostituiti.

E' vietato usare la scala in metallo vicino a fonti dl energia elettrica.

Salire e scendere rivolgendo il viso alla scala, sulla linea mediana, aggrappandosi con le mani ai montanti o, quando ci cono, ai corrimano. Utilizzare scarpe adeguate.

E' vietato salire sugli ultimi gradini/pioli in alto: salire fino ad un'altezza tale da consentire appoggio e presa sicuri (formare sempre un guarda corpo di almeno 60 cm».

E' vietato salire su piani portaoggetti.

Fare attenzione a non schiacciarsi le mani quando si apre, si usa o si chiude la scala.

L'operatore non deve sporgere lateralmente rischiando il ribaltamento/sbilanciamento della scala. Posizionare sempre entrambi i piedi sulla scala.

E' vietato utilizzare la scala come ponte di collegamento. Quando l'uso della scala, per l'altezza o per altra cause, comporta rischi di sbandamento, deve essere vincolata o trattenuta da un altra persona.

Usare la scala solo nelle configurazioni previste dal costruttore, rispettando la portata indicata e da un solo operatore per volta.

Ogni spostamento della scala, anche piccolo, va eseguito a scala scarica di persone.

Le scale vanno controllate periodicamente (almeno due volte l'anno e ogni 100 ore di lavoro circa). Prestare particolare attenzione alla presenza e stato dei piedini antiscivolo dei montanti, dei pioli e dai componenti dI sicurezza. Eventuali riparazioni devono essere effettuate dal fabbricante.

Possibili cause di incidenti (esitare l'uso della scala in questi casi): vicinanza a conduttori elettrici (scale metalliche), sofferenza di vertigini, donne in gravidanza, lesioni o dolori agli arti, affaticamento muscolare, scarsa percezione del rischio, scarsa visibilità. Scivolamento causa gradini/pioli bagnati, utili o scarpe non adeguate, caduta oggetti, scala non adeguata al lavoro.

NO
OK
NO
OK
NO
NO
OK
α >75°
NO
α <65°
NO
65°<α<75°
OK
NO
NO
m 1,0
OK
OK
NO
NO
OK
OK
NO
NO
NO
NO
NO
NO
NO
NO
OK
NO
NO
NO
NO
OK